

*Alunni con cittadinanza non italiana
Scuole statali e non statali
Anno Scolastico 1999/2000*



Ottobre 2000

Hanno collaborato alla ricerca:

Per il **Ministero della Pubblica Istruzione**

Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica – Struttura sperimentale

Alessandro Barilà (Dirigente del Servizio di supporto alle decisioni)

Adriana Giuliano

Giuseppe Mignosi

L'**Agenzia per la Scuola** (Electronic Data System Italia S.p.A. e Luiss Management)
ed in particolare:

per la EDS Italia S.p.A. - Divisione Pubblica Istruzione:

Maria Lidia Fedele (Responsabile del progetto per EDS)

Sabina Aiello

Silvia Magri

Simonetta Ruscigno

per la Luiss Management:

Francesco Bisanti (Responsabile del progetto per Luiss Management)

Maria Laura Batini

Rosina Bentivenga

Brunella Bonito

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero della Pubblica Istruzione

Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica

all'attenzione del dott. Alessandro Barilà

fax: 06 5849.2628

e-mail dgpers.div12@istruzione.it

EDS Italia S.p.A.

Divisione Pubblica Istruzione

all'attenzione della dott.ssa Maria Lidia Fedele

fax: 06 51038.335

e-mail marialidia.fedele@istruzione.it

Luiss Management

all'attenzione del dott. Francesco Bisanti

fax: 06 85222.472

e-mail fbisanti@lma.it

Il Rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero della Pubblica Istruzione (www.istruzione.it)

***I dati, ove non altrimenti specificato, sono tratti dal Sistema Informativo del M.P.I.
È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte***

Indice

Presentazione	pag. I
Introduzione	pag. 1
1. I riferimenti legislativi	pag. 4
2. La presenza di alunni stranieri nelle scuole italiane	pag. 8
2.1 <i>Introduzione ai dati</i>	pag. 8
2.2 <i>Le dinamiche</i>	pag. 9
2.3 <i>La distribuzione territoriale</i>	pag. 16
2.4 <i>Distribuzione delle unità scolastiche con alunni stranieri</i>	pag. 21
2.5 <i>L'analisi territoriale: provenienza e destinazione</i>	pag. 25
2.6 <i>Distribuzione analitica delle cittadinanze di origine e concentrazione territoriale</i>	pag. 35
2.7 <i>Lingua d'origine e religione: ambiti principali di intervento</i>	pag. 44
2.8 <i>Possibili scenari evolutivi della popolazione scolastica straniera</i>	pag. 47
Appendice	pag. 51

Presentazione

Il fenomeno della presenza, sempre maggiore, nella scuola italiana di alunni provenienti da vari paesi va ormai assumendo proporzioni tali da far sì che ad esso venga dedicata un'attenzione particolare che va oltre la semplice "curiosità giornalistica" di ogni inizio di anno scolastico.

Il Servizio di supporto alle decisioni del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione si adopera, da tempo, per fornire a chi si occupa di scuola dall'interno del sistema scolastico e a chi, dall'esterno, guarda ad esso con attenzione, strumenti sempre più utili per una maggior conoscenza anche di questo fenomeno.

Il presente volume, ormai alla quarta edizione, contiene una raccolta di dati sull'argomento, provenienti dalla rilevazione annuale (concernente anche altri aspetti del mondo scuola) che il Sistema Informativo svolge presso tutte le unità scolastiche statali e non statali.

È possibile rilevare come il lavoro si sia evoluto da semplice conteggio degli alunni stranieri ad un esame più approfondito delle problematiche che la loro presenza comporta per l'organizzazione scolastica. Sono stati forniti numerosi dati, relativi, ad esempio, alla provenienza degli alunni ed al livello della loro concentrazione nelle singole scuole.

Si reputa peraltro che l'argomento trattato necessiti di ulteriori approfondimenti che vadano oltre gli aspetti meramente quantitativi del fenomeno. A tal fine il Servizio di Supporto alle Decisioni, con la collaborazione dell'Agenzia per la Scuola (costituita tra EDS e Luiss Management), ha promosso nel dicembre 1999 la pubblicazione "Esperienze e formazione dei docenti nella scuola multiculturale" che riporta i risultati di un'indagine campionaria nella scuola elementare. Attualmente è in corso una nuova indagine di vasta portata che mira ad acquisire ulteriori elementi di riflessione sull'argomento, nell'ambito della quale si segnala la recente pubblicazione del documento di lavoro "Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Fierli

Introduzione

Nella realtà sociale italiana convivono ormai modelli e stili di vita assai diversi che stanno contribuendo a modificare anche la struttura del nostro sistema scolastico e formativo, i suoi obiettivi, la sua natura. Le trasformazioni di carattere culturale che stanno investendo la società moderna pongono, infatti, dei seri interrogativi sui presupposti che dovranno guidare e orientare le scelte dell'offerta formativa nel suo complesso. Tanto più che la scuola è oggi soggetta a notevoli spinte interne ed esterne senza precedenti. In tal senso un forte impulso, destinato a mutare il volto della scuola, è senza dubbio rappresentato dalla presenza, sempre più consistente e significativa, di alunni stranieri.

Sull'onda delle grandi trasformazioni e dell' incisivo cambiamento interno, la scuola ha oggi l'opportunità di ripensare al fenomeno migratorio che sempre più, quantitativamente e qualitativamente, sta caratterizzando le proprie tendenze evolutive e le proprie scelte politiche e gestionali. Da questo punto di vista, l' *autonomia* rappresenta una grande occasione per far sì che le singole scuole attuino, come in effetti sta già avvenendo, progetti mirati all'integrazione culturale e finalizzati a rispondere a specifiche esigenze territoriali. In questo modo sarà possibile intervenire in maniera più mirata ed efficace sulle domande di integrazione sociale, laddove queste si manifestano in modo più evidente e problematico dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Le nuove istanze sociali divengono così istanze educative che tentano un difficile equilibrio tra identità sociale e integrazione culturale.

La presenza degli alunni stranieri nella scuola italiana rappresenta un elemento potenzialmente in grado di modificare e condizionare in maniera significativa l'interazione e le dinamiche interne alla vita sociale nella classe e nella scuola. La condivisione dell'esperienza scolastica con gli alunni stranieri permette, tra l'altro, una crescita complessiva ed un arricchimento culturale; la conoscenza diretta delle tradizioni, degli usi, dei costumi e dei valori di una cultura altra rispetto alla propria determina una maggiore capacità di confronto e di rispetto reciproco.

È evidente che tali argomentazioni sono valide per tutti gli attori della scuola: in primo luogo per gli alunni, ma anche per le loro famiglie e per gli insegnanti, ai quali viene offerta in

questo modo la possibilità di conoscere nuovi metodi e strumenti di dialogo e di scambio culturale.

Sul versante negativo, quello cioè che ancora impedisce una piena integrazione sociale degli alunni stranieri, è senza dubbio da sottolineare il problema linguistico, che determina una comunicazione difficile sia sul piano dell'apprendimento, sia su quello più strettamente relazionale ed extra-scolastico. L'ostacolo linguistico si pone difatti come prima barriera sia in termini di rapporto dell'alunno straniero con la realtà-scuola, sia in termini di distanza comunicativa, e dunque di vita, tra l'alunno straniero e gli altri alunni, il loro mondo e la vita extra-scolastica. Questo può portare all'instaurarsi di un equilibrio minato da una distanza sociale colmabile attraverso l'adozione di adeguati strumenti didattici ed educativi.

Accanto all'aspetto linguistico, sono molti i fattori da considerare: la religione, lo status socio-economico, l'età, il territorio di provenienza degli alunni stranieri, il luogo di accoglienza e molti altri ancora. Di fronte a tali problemi la scuola, per accogliere i nuovi arrivati, sta rispondendo cercando di concepire nuovi strumenti didattico-educativi ai fini di un dialogo, di una comunicazione e di un apprendimento più efficaci.

Molte cose stanno infatti cambiando e l'eccellenza degli interventi finalizzati ad una educazione multiculturale nella scuola tende ad assumere sempre meno tratti di straordinarietà, per diffondersi e adeguarsi in maniera proporzionale all'ampliarsi del fenomeno migratorio nel suo complesso.

Proprio allo scopo di analizzare l'evoluzione dei tratti del fenomeno e, soprattutto, per coglierne gli elementi culturali, la prima parte del presente lavoro offre una rassegna di alcuni degli eventi legislativi, nazionali ed internazionali, che negli anni hanno rappresentato dei passaggi essenziali per assicurare i diritti fondamentali dei minori stranieri, con particolare riferimento alle norme legate al mondo della scuola.

In questo senso risulterà evidente la forte accelerazione degli interventi attuati in ambito legislativo negli ultimi anni, avvenuta in evidente concomitanza col diffondersi del fenomeno.

La trattazione prosegue con una sezione dedicata alla quantificazione del fenomeno in oggetto, finalizzata a fotografare la situazione attuale, a evidenziarne gli elementi più significativi e a rilevare alcune dinamiche e tendenze.

La seconda parte del lavoro ha invece l'obiettivo di analizzare la distribuzione territoriale a livello nazionale degli alunni stranieri, mettendo in evidenza l'incidenza di questi ultimi rispetto agli italiani in tutti gli ordini di scuola.

Il Rapporto prosegue poi con un'attenta analisi delle provenienze degli alunni stranieri correlata con la loro destinazione, ed offre un ampio quadro della distribuzione analitica delle cittadinanze di origine esaminate anche in relazione alla concentrazione territoriale.

Per completare lo scenario, il Rapporto prende in considerazione due elementi considerati fondamentali ai fini di una piena ed efficace integrazione degli alunni stranieri nella scuola: la lingua e la religione. Si tratta di un ulteriore elemento di conoscenza, realizzato attraverso una analisi quantitativa, che consente di approfondire, da un punto di vista culturale ed antropologico, gli aspetti più significativi e le dinamiche culturali che caratterizzano questo complesso fenomeno.

Il Rapporto si conclude con l'analisi di alcune ipotesi ragionate sulle potenziali linee che nei prossimi anni potranno caratterizzare le dinamiche della presenza degli alunni stranieri nella scuola italiana. L'aspetto previsionale, insieme alla lettura complessiva del fenomeno che il presente lavoro offre, si pone dunque come utile strumento per le politiche scolastiche ai fini della determinazione dei possibili ambiti e spazi di intervento. Un'attenta analisi delle dinamiche attuali e di quelle future permetterebbe infatti di poter uscire da una prima fase nella quale la scuola si è trovata esclusivamente a dover affrontare il fenomeno, per approdare invece ad una fase di riflessione sulle esperienze già realizzate e dunque di sistematizzazione degli interventi, mirati al pieno raggiungimento di una scuola multietnica e multiculturale.

Questo quindi è lo scopo principale del presente Rapporto, realizzato da un gruppo di lavoro composto da funzionari del *Servizio per l'automazione informatica e l'innovazione tecnologica* e da ricercatori dell'*Agenzia per la Scuola* (costituita dalla Società EDS e dalla Luiss Management).

IL DIRIGENTE
Alessandro Barilà

1. I riferimenti legislativi

Il complesso fenomeno migratorio, che negli ultimi anni ha interessato numerosi paesi, è stato accompagnato da una vasta legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare nuove e più concrete forme di convivenza e a garantire agli immigrati un'adeguata integrazione sociale. La tutela giuridica degli immigrati, data la complessità della materia, investe diversi ambiti di intervento richiedendo, quindi, azioni oltre che di natura politica ed economica anche di carattere pedagogico ed educativo. In questo senso dunque l'aspetto educativo può assumere un ruolo primario per una piena integrazione sociale e culturale.

A livello internazionale l'uguaglianza dell'offerta formativa, e quindi la scolarizzazione dei giovani immigrati, viene affermata, già nel 1948, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, proclamata dall'ONU (10 dicembre), per la quale il diritto all'istruzione passa attraverso l'educazione, intesa come strumento per promuovere il "pieno sviluppo della personalità umana e rafforzare i diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali" (art. 26). Tale diritto viene riconosciuto come strumento capace di garantire a tutti gli individui la possibilità di partecipare in modo effettivo alla vita di una società libera anche dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, adottato dall'ONU il 16 dicembre 1966.

In particolare, per quanto riguarda i minori, la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, proclamata dall'ONU il 20 novembre 1959, sancisce i diritti universali di libertà, uguaglianza e non discriminazione, ottenibili anche attraverso una educazione che garantisca loro una cultura generale e che consenta, in una situazione di eguaglianza di opportunità, di sviluppare le proprie facoltà, il proprio giudizio personale e il proprio senso di responsabilità morale e sociale e di divenire membri della società; tale documento stabilisce inoltre l'obbligatorietà e la gratuità dell'educazione a livello elementare.

La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, adottata dall'ONU il 20 novembre 1989, riconosce il diritto del minore all'educazione e ribadisce che l'insegnamento primario è obbligatorio e gratuito per tutti. Tale convenzione sottolinea, inoltre, il concetto secondo il quale l'educazione ha lo scopo di favorire lo sviluppo della personalità e delle capacità del minore attraverso un processo di autonomia che gli consenta di assumersi le proprie responsabilità rispetto a se stesso ed alla società in cui vive.

Gli stessi principi vengono riconosciuti dalla Convenzione Internazionale sulla Protezione dei Diritti di tutti i Lavoratori Immigrati e i Membri delle rispettive Famiglie, approvata

dall'ONU il 18 dicembre 1990, che considera fondamentale per ciascun minore, figlio di immigrati, il "diritto di ricevere istruzione sulla base di un trattamento eguale a quello degli altri minori cittadini del Paese ospite" (art. 30).

L'importanza del ruolo dell'istruzione pubblica nella vita sociale dei minori viene sottolineata anche nelle Linee Guida delle Nazioni Unite per la Prevenzione della Devianza Minorile, approvate dall'ONU il 14 dicembre 1990, che assegnano all'educazione una funzione fondamentale anche per la tutela dei minori e nella prevenzione di loro eventuali comportamenti antisociali. In questo senso viene anche proposto un coinvolgimento da parte dei sistemi educativi "dei genitori e delle organizzazioni che operano sul territorio e di tutte quelle realtà che svolgono attività rivolte ai giovani" (art. 22).

In Italia, le fonti giuridiche in materia di accesso alla scuola del minore straniero risalgono al R. D. del 14 maggio 1925, n. 653 il quale stabilisce che: "è consentita, sempre subordinatamente al requisito dell'età, l'iscrizione a istituti medi d'istruzione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, con titoli di studio conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale, di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per l'ammissione o idoneità alla classe cui aspirano" (all'art. 14). Con la Costituzione Italiana tale diritto viene riaffermato e considerato fondamentale per la realizzazione delle aspirazioni individuali, attribuendo pari diritti e pari opportunità, seppure con un riferimento generico, anche ai minori stranieri.

La materia del diritto allo studio dei minori è stata ulteriormente approfondita con il D.P.R. del 10 settembre 1982, n. 722 che, in attuazione della direttiva C.E.E. n. 77/486 - Formazione dei lavoratori migranti - garantisce il diritto allo studio dei minori figli di immigrati comunitari. Tale diritto è stato esteso anche ai figli dei lavoratori extracomunitari solo nel 1986 con la legge del 30 dicembre, n. 943, che prevede specifici interventi regionali integrati e raccordati con quelli degli organismi territoriali e delle istituzioni scolastiche. Ciò è reso possibile anche attraverso l'acquisizione di risorse operative e l'attuazione di modalità di intervento flessibili che scaturiscono dall'applicazione integrata della legge del 24 settembre 1971, n. 820, relativa alla scuola elementare; della legge del 4 agosto 1977, n. 517 e della legge del 20 maggio 1982, n. 270 relative, alla scuola materna, scuola elementare e scuola media. Gli interventi devono, comunque, tendere all'accrescimento culturale dei minori immigrati per renderli attivamente partecipi della vita sociale.

Con il Decreto Legge del 16 aprile 1994, n. 297 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione relativo alle scuole di ogni ordine e grado” vengono previste apposite attività di sostegno e specifici insegnamenti integrativi nella lingua e cultura d’origine per la formazione dei figli di cittadini comunitari residenti in Italia e degli alunni extracomunitari. In questo modo, l’istruzione obbligatoria concorre “alla formazione dell’uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali” (art. 118), promuovendone, anche in questo caso, lo sviluppo psico-sociale.

La salvaguardia dell’identità culturale dei minori immigrati passa, dunque, necessariamente attraverso un processo formativo personalizzato che tenga conto della loro cultura di provenienza e delle loro capacità e caratteristiche individuali. Questi sono i principi fondamentali sui quali si basa anche la Legge del 6 marzo 1998, n. 40 “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, che ha tracciato le linee di intervento di carattere socio-educativo a favore degli immigrati presenti sul territorio italiano e, contestualmente, ha dato un forte impulso al cambiamento del quadro normativo in materia di immigrazione ed alla politica sull’integrazione nel suo complesso.

La legge, infatti, pone l’accento sul dialogo multiculturale e sul ruolo della scuola dell’obbligo nel consolidare e generalizzare un intervento educativo finalizzato alla promozione di un clima di confronto dinamico e di reciproca trasformazione. L’obbligo scolastico previsto per i minori stranieri sottintende inoltre l’applicazione di tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto allo studio, di accesso ai servizi educativi e di partecipazione attiva alla vita della comunità. Il diritto allo studio viene altresì garantito attraverso l’attivazione, mediante il raccordo dei diversi programmi di intervento istituzionale (Stato, Regioni ed Enti Locali), di appositi corsi per l’apprendimento della lingua italiana e attraverso l’educazione interculturale.

La scuola promuove, dunque, l’accettazione delle “differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all’accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d’origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni” (art. 36 c.3). Tali attività vengono realizzate attraverso una rilevazione dei bisogni locali ed una programmazione territoriale integrata in collaborazione con organismi non governativi, associazioni di volontariato e comunità straniere.

Il Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, riunisce e coordina le

varie disposizioni attualmente in vigore in materia, con la stessa Legge n. 40/98, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e cultura di origine, sulla formazione di docenti e sull'integrazione sociale. Tali principi, unitamente al diritto all'istruzione, sono garantiti nei confronti dei minori stranieri indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n.394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286".

Le strategie di integrazione degli immigrati vengono inoltre riportate nel "Documento Programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato" e si riferiscono alla creazione di un equilibrio tra "la tensione all'universalismo dei diritti e il riconoscimento delle differenze, individuando percorsi di inclusione dei cittadini stranieri sulla base dell'affermazione di diritti e di doveri di tutte le parti in causa (straniere, enti, associazioni) e nel rispetto delle specificità culturali e religiose". Nel documento, l'integrazione viene definita come "un processo di non discriminazione e di inclusione delle differenze, quindi di contaminazione e di sperimentazione di nuove forme di rapporti e comportamenti, nel costante e quotidiano tentativo di tenere insieme principi universali e particolarismi. Essa dovrebbe quindi prevenire situazioni di emarginazione, frammentazione e ghettizzazione, che minacciano l'equilibrio e la coesione sociale e affermare principi universali come il valore della vita umana, della dignità della persona, il riconoscimento della libertà femminile, la valorizzazione e la tutela dell'infanzia, sui quali non si possono concedere deroghe, neppure in nome del valore della differenza". Gli interventi relativi alla politica dell'integrazione trovano, dunque, come interlocutori, non soltanto gli immigrati, ai quali deve essere garantito il mantenimento della propria identità, dei propri valori e della propria cultura, ma anche i cittadini nazionali, ai quali dovrà essere assicurata la conservazione della loro identità culturale, accompagnandoli in un processo di crescita sociale integrata.

A tal fine risulta di fondamentale importanza un'attenta analisi dei fattori psicologici, sociali e culturali e del relativo contesto storico, per favorire l'ampliamento dei livelli di consapevolezza e la realizzazione di un processo di responsabilizzazione sociale verso una società multiculturale.

2. La presenza di alunni stranieri nella scuola italiana

2.1 Introduzione ai dati

I dati oggetto della presente pubblicazione provengono da rilevazioni amministrative che il Sistema Informativo svolge da qualche anno e che interessano ormai tutte le scuole statali e non statali di ogni ordine e grado d'istruzione.

I dati della rilevazione si riferiscono all'anno scolastico 1999/2000 e devono considerarsi provvisori, in quanto riguardano 54.321 (pari al 91,46%) delle 59.393 unità scolastiche complessive. Questa è, infatti, la percentuale di schede pervenute al Sistema Informativo, perché non tutte le scuole hanno risposto al censimento o perché i relativi dati non sono stati trasmessi dal Provveditorato competente. È necessario sottolineare che il termine alunni stranieri, talvolta utilizzato nel presente documento, si riferisce a tutti coloro che frequentano il nostro sistema scolastico e che hanno una cittadinanza diversa da quella italiana.

Nel presente lavoro, per l'anno scolastico 1999/2000, sono quindi riportati solo i dati attualmente disponibili al Sistema Informativo e relativi alla presenza di studenti con cittadinanza non italiana che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, ad eccezione di quelli iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado della Valle d'Aosta, della provincia autonoma di Bolzano e nelle scuole materne della provincia autonoma di Trento. È necessario evidenziare inoltre che i dati pubblicati comprendono anche gli adulti frequentanti i corsi serali dell'istruzione secondaria di II grado e gli adulti frequentanti degli istituti di prevenzione e pena: di ciò si tenga conto soprattutto nei prospetti che rappresentano la concentrazione della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana nelle singole scuole.

Ad eccezione dell'ultimo anno di rilevazione, il dato relativo agli alunni "apolidi" riportato nelle serie storiche può comprendere anche gli alunni con cittadinanza non indicata.

Per quest'anno, infine, oltre alle cittadinanze rappresentate all'interno di ciascuna provincia, sono state considerate anche le religioni professate e le lingue parlate. A tal riguardo, è necessario sottolineare che queste ultime informazioni non sono state direttamente rilevate dal Sistema Informativo, ma sono state desunte dall'Atlante Zanichelli ¹ sulla base delle provenienze degli alunni stranieri. Per quanto riguarda le religioni sono state riportate quelle che registrano

¹ Atlante Zanichelli 2001, Zanichelli Editore S.p.A., Bologna, 2000

una più alta percentuale di praticanti, mentre per le lingue è stata scelta la prima tra quelle ufficiali.

2.2 Le dinamiche

Negli ultimi anni, i flussi migratori verso il nostro Paese sono stati caratterizzati in modo prevalente dalla tendenza alla stabilizzazione e all'inserimento nella società italiana di diverse comunità di immigrati. Tale caratterizzazione comporta, come conseguenza naturale, la costituzione di nuovi e più stabili nuclei familiari e la sempre più importante presenza di minori stranieri ai quali deve essere offerta l'opportunità dell'inserimento nel contesto sociale che li circonda. In tale ambito la scuola, quale canale di socializzazione, è una delle istituzioni che viene maggiormente chiamata in causa al fine di favorire e alimentare un equilibrato inserimento.

Per raggiungere questo obiettivo risulta di fondamentale importanza l'apporto che il corpo docente può offrire per la realizzazione di programmi educativi che permettano al minore immigrato l'integrazione nella società d'accoglienza senza, però, perdere le proprie radici culturali e religiose.

Il numero degli alunni con cittadinanza non italiana nel nostro sistema scolastico è cresciuto in maniera assai rilevante nell'ultimo ventennio: la serie storica relativa a questo periodo evidenzia infatti come, agli inizi degli anni '80, in termini assoluti, gli alunni con cittadinanza non italiana risultavano poco più di 6.000 unità, rappresentando lo 0,06% sull'intera popolazione scolastica, mentre, durante l'anno scolastico 1999/00, questi superano di gran lunga le 100.000 unità, e costituiscono l'1,47% degli studenti frequentanti.

Tale andamento viene confermato dall'analisi del numero indice calcolato sul primo anno della serie storica (1983/84) che mette in evidenza come, a fronte di 100 studenti stranieri frequentanti in quell'anno, se ne registrano 1.961 nell'ultimo anno scolastico preso in esame. Una presenza questa che, anche se ancora limitata in termini assoluti, è costantemente in aumento e riguarda non più soltanto le scuole materne ed elementari, ma anche le medie e le superiori, sottolineando in tal senso la tendenza alla crescita e alla stabilità nel tempo.

Come si vedrà in seguito, relativamente alla distribuzione degli alunni stranieri sul territorio nazionale, è possibile notare come questa risulti disomogenea sull'intero territorio, in quanto concentrata per lo più nelle aree del Centro Nord del Paese. Queste, infatti, sono in grado di

attrarre maggiormente i flussi migratori, perché caratterizzate da migliori condizioni socio-economiche e, di conseguenza, sono capaci di offrire, più di altre, maggiori possibilità lavorative e, quindi, di inserimento nel contesto sociale e produttivo di riferimento.

Tab. 1 - Alunni con cittadinanza non italiana delle scuole statali e non statali - Serie storica

Anno scolastico	Europea		Extra-Europea ¹		Totale	Numero indice a base 1983/84= 100	Alunni stranieri sul totale degli alunni
	Valore assoluto	Valore percentuale	Valore assoluto	Valore percentuale			
1983/84	2.706	44,33	3.398	55,67	6.104	100	0,06%
1984/85	2.792	43,17	3.676	56,83	6.468	106	0,06%
1985/86	2.915	41,35	4.135	58,65	7.050	115	0,07%
1986/87	3.097	41,72	4.327	58,28	7.424	122	0,07%
1987/88	3.605	40,20	5.362	59,80	8.967	147	0,09%
1988/89	4.559	38,67	7.232	61,33	11.791	193	0,12%
1989/90	4.988	36,49	8.680	63,51	13.668	224	0,14%
1990/91	6.044	32,16	12.750	67,84	18.794	308	0,19%
1991/92	8.351	32,42	17.405	67,58	25.756	422	0,27%
1992/93	11.045	36,16	19.502	63,84	30.547	500	0,32%
1993/94	14.938	39,86	22.540	60,14	37.478	614	0,41%
1994/95	18.161	42,42	24.655	57,58	42.816	701	0,47%
1995/96	21.736	43,20	28.586	56,80	50.322	824	0,56%
1996/97	24.423	42,40	33.172	57,60	57.595	944	0,66%
1997/98 ²	30.134	42,65	40.523	57,35	70.657	1.158	0,81%
1998/99 ³	35.687	41,73	49.835	58,27	85.522	1.401	1,09%
1999/00	51.361	42,92	68.318	57,08	119.679	1.961	1,47%

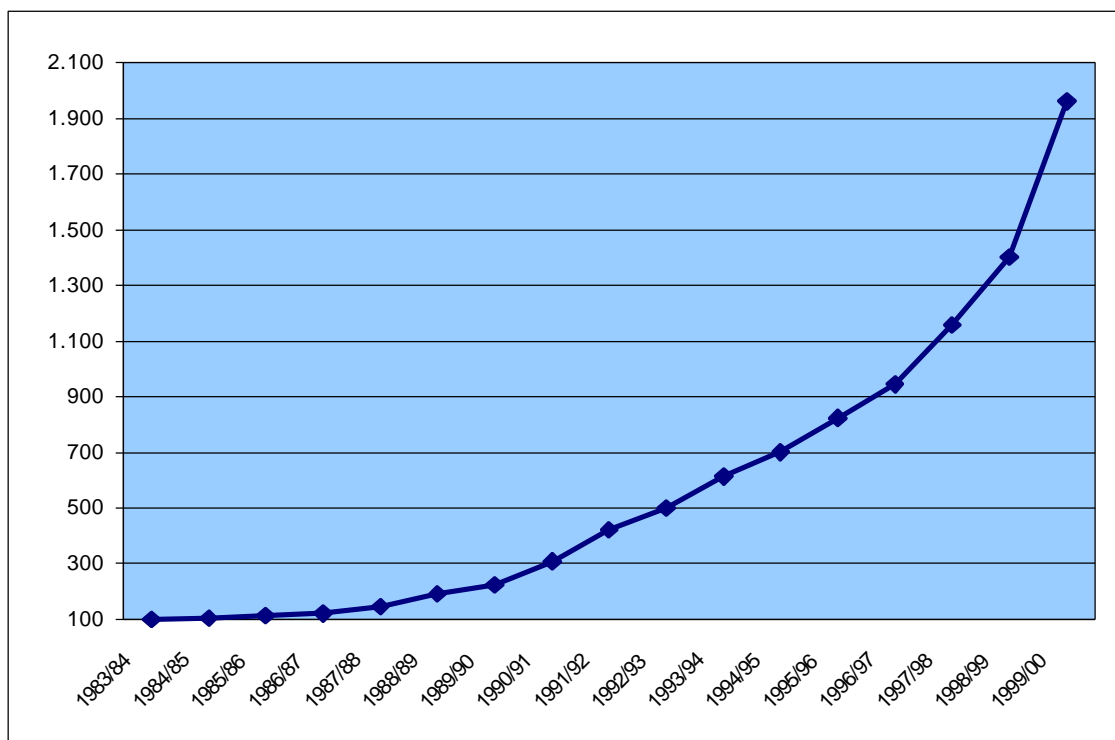
Fonte: ISTAT fino all'a.s. 1993/94; ISTAT e Sistema Informativo del MPI dall'a.s. 1994/95 all'a.s. 1996/97; Sistema Informativo del MPI dal 1998/99.

¹ Comprende anche il dato relativo agli apolidi.

² Il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato considerando per queste ultime una analogia variazione percentuale registrata tra i due anni scolastici precedenti.

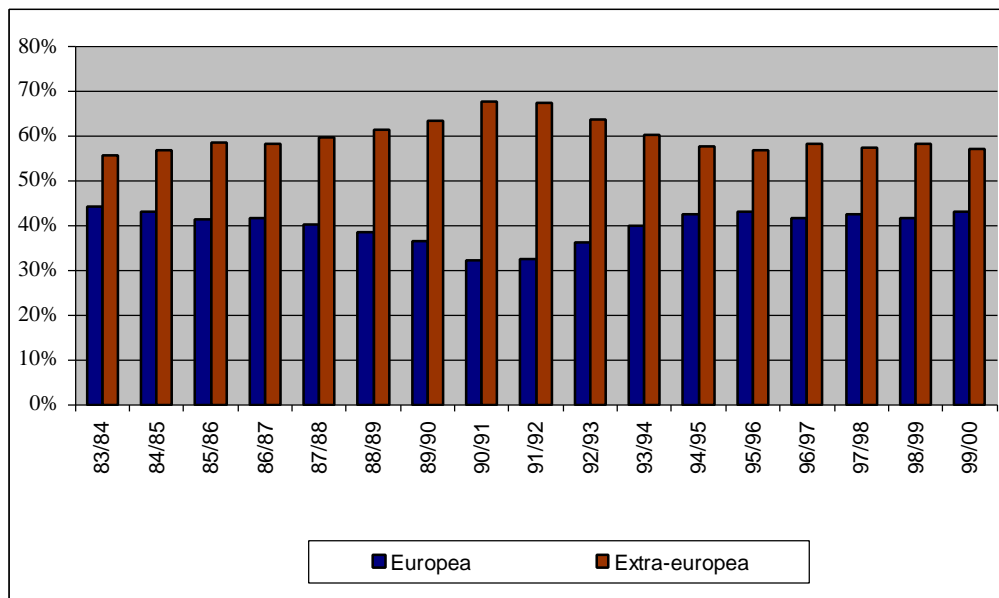
³ Non sono comprese le scuole superiori non statali. Una stima approssimativa del numero di studenti stranieri in questo tipo di scuole è di circa 700 alunni.

**Graf. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in Italia
(Anno base 1983/84 = 100)**



Sempre strettamente correlata all'aspetto socio-economico risulta l'analisi della cittadinanza d'origine degli studenti stranieri. È necessario, infatti, sottolineare che, nonostante permanga negli anni una preminenza di alunni stranieri provenienti da paesi extra-europei (57,08%), tendano, nell'a.s. 1999/00, ad aumentare anche le presenze degli studenti europei (42,92%) e, in modo particolare, quelle relative a coloro che giungono dai paesi che non fanno parte dell'Unione Europea. Si sta assistendo, infatti, ad un massiccio flusso di alunni provenienti dai paesi europei non comunitari e in particolare dall'Est europeo. Questa tendenza è la naturale conseguenza della precarietà politica ed economica che negli ultimi anni ha caratterizzato la maggior parte di questi paesi.

Graf. 2 – Distribuzione percentuale degli alunni non italiani delle scuole statali e non statali per cittadinanza - Serie storica -



L'analisi della presenza degli alunni stranieri nelle scuole statali e non statali rispecchia sostanzialmente lo scenario del sistema scolastico italiano, all'interno del quale vi è un maggior numero di scuole statali rispetto a quelle non statali. La situazione è differente per le materne, dove la distribuzione degli alunni appare più omogenea, anche perché queste risultano equamente ripartite tra statali e non statali nell'ambito del nostro sistema scolastico. Infatti, a fronte di poco più di 14mila alunni stranieri presenti nelle materne statali, se ne registrano oltre 9mila in quelle non statali.

Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana per sesso, ordine e tipologia di scuola

Ordine di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	totale alunni	di cui femmine	totale alunni	di cui femmine	totale alunni	di cui femmine
Materna	14.320	6.598	9.783	4.435	24.103	11.033
Elementare	51.472	23.436	1.501	781	52.973	24.217
Media	28.502	12.708	389	195	28.891	12.903
Superiore	13.155	6.609	557	345	13.712	6.954
TOTALE	107.449	49.351	12.230	5.756	119.679	55.107

Come abbiamo avuto modo di accennare in precedenza, la percentuale degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica non è omogenea se osservata attraverso i vari ordini di scuola. Risulta infatti ancora rilevante la presenza di alunni stranieri in particolare nelle scuole elementari (il 2,03% sul totale della popolazione), leggermente inferiore rispetto a queste, ma comunque significativa, si rileva la loro presenza nelle materne e nelle medie, (rispettivamente l'1,69% e l'1,68%), ed è infine circoscritta nelle superiori (0,58%).

Queste percentuali sottolineano quindi ancora una netta prevalenza di alunni stranieri nelle scuole materne ed elementari, anche se bisogna sottolineare il tendenziale aumento di coloro che frequentano le scuole secondarie di I e II grado. Tale tendenza sottolinea quindi come il fenomeno dell'immigrazione deve essere considerato per il nostro paese un evento in continua crescita, che, allo stesso tempo, presenta alcune caratteristiche di stabilità.

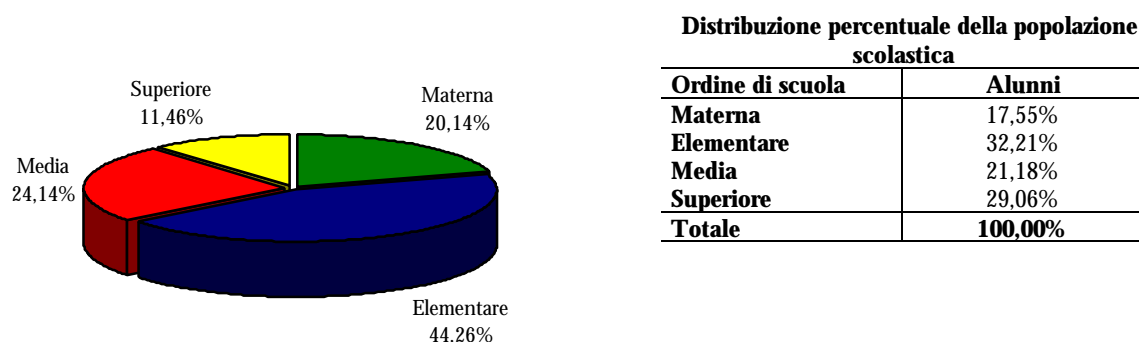
Tab. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana delle scuole statali e non statali per ordine di scuola

Ordine di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	alunni con cittadinanza non italiana	alunni con cittadinanza non italiana sul totale alunni (%)	alunni con cittadinanza non italiana	alunni con cittadinanza non italiana sul totale alunni (%)	alunni con cittadinanza non italiana	alunni con cittadinanza non italiana sul totale alunni (%)
Materna	14.320	1,65	9.783	1,75	24.103	1,69
Elementare	51.472	2,09	1.501	1,00	52.973	2,03
Media	28.502	1,71	389	0,74	28.891	1,68
Superiore	13.155	0,59	557	0,44	13.712	0,58
TOTALE	107.449	1,49	12.230	1,38	119.679	1,47

Il confronto tra i rapporti di composizione riferiti alla popolazione scolastica complessiva ed agli studenti stranieri per ogni ordine di istruzione mette in luce una loro maggiore presenza nelle elementari (44,26%) rispetto al totale dei frequentanti (32,21%).

Inoltre, mentre per le scuole materne e medie la distribuzione risulta per lo più omogenea, per quelle superiori, la percentuale riferita alla popolazione scolastica complessiva supera di gran lunga quella straniera (rispettivamente 29,06% e 11,46%).

Graf. 3 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine scuola e confronto con la popolazione scolastica totale



Anche il confronto tra l'anno scolastico precedente e quello attuale conferma il tendenziale aumento degli alunni stranieri nel nostro sistema scolastico. In particolare, osservando i vari ordini di istruzione, emerge un forte aumento del numero di alunni stranieri nella secondaria di I e II grado (+ 50,02% e + 53,89%), a discapito delle materne e delle elementari che, pur presentando un andamento crescente e significativo, registrano variazioni percentuali più contenute (+ 32,73% e + 35,16%).

Questo evidenzia che l'inserimento sociale degli immigrati sta diventando una realtà, grazie anche alla politica di integrazione promossa in Italia a diversi livelli, compreso quello educativo.

Come conseguenza si osserva, anche per gli studenti stranieri appartenenti a classi di età più elevate, una maggiore scolarizzazione e una minore difficoltà a concludere il proprio iter formativo con il livello di istruzione superiore.

Il confronto, invece, riferito agli ultimi due anni scolastici tra le scuole statali e non statali evidenzia per le prime un andamento positivo per ogni ordine di scuola, mentre per le seconde tale tendenza si riscontra solo per le materne (+ 19,58%).

A questo proposito è utile specificare che le scuole secondarie non statali sono esclusivamente gestite a livello privato mentre le materne non statali possono anche essere comunali e perciò pubbliche. Pertanto, la diminuzione degli iscritti nelle prime potrebbe riferirsi ad aspetti economici da ritenersi contingenti per chi affronta un cambiamento di vita radicale quale può essere quello legato al fenomeno migratorio.

**Tab. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana per ordine e tipo di scuola.
Confronto anni scolastici 1998/99-1999/00**

Ordine di scuola	Scuole statali			Scuole non statali			Totale		
	1998/99	1999/00	Variazione %	1998/99	1999/00	Variazione %	1998/99	1999/00	Variazione %
Materna	9.979	14.320	43,50	8.181	9.783	19,58	18.160	24.103	32,73
Elementare	37.679	51.472	36,61	1.515	1.501	-0,92	39.194	52.973	35,16
Media	18.825	28.502	51,41	433	389	-10,16	19.258	28.891	50,02
Superiore ¹	8.910	13.155	47,64	n.d.	557	-	8.910	13.712	53,89
TOTALE²	75.393	107.449	42,52	-	12.230	-	85.522	119.679	39,94

¹La variazione percentuale non è riportata in quanto i dati per l'anno 1998/99 relativi alle scuole superiori non comprendono le scuole non statali.

² La variazione percentuale è sovrastimata in quanto i dati per l'anno 1998/99 relativi alle scuole superiori non comprendono le scuole non statali.

2.3 La distribuzione territoriale

Le dinamiche che negli ultimi anni stanno caratterizzando i movimenti migratori si riflettono sulla distribuzione territoriale degli studenti stranieri nelle scuole italiane. Prendendo in considerazione la loro dislocazione nelle aree geografiche della nostra penisola, è possibile, infatti, evidenziare alcuni andamenti particolarmente interessanti. La presenza degli alunni stranieri, in termini assoluti, risulta molto marcata e notevolmente più elevata nelle scuole del Nord-Ovest (43.677 unità), a prescindere dall'ordine e dal grado di scuola. In questo senso, viene confermata la tendenza, già rilevata lo scorso anno, che vedeva gli alunni stranieri, e quindi le loro famiglie, stabilizzarsi nelle aree più ricche del territorio nazionale. Il Nord-Est, con 33.609 presenze, rappresenta il secondo polo di attrazione, seguito dal Centro, con oltre 31.000 alunni stranieri e, infine, dal Sud (7.965) e dalle Isole (3.143).

Le variazioni in termini percentuali rispetto allo scorso anno rilevano in maniera assai netta l'aumento complessivo della popolazione degli studenti stranieri che frequentano le scuole italiane (39,94% per il territorio nazionale). In tutto il Paese, infatti, gli aumenti percentuali superano sempre il 35%, a conferma della forte accelerazione e pregnanza del fenomeno.

Un altro dato interessante riguarda il Sud del Paese, area che, pur avendo in termini assoluti un numero decisamente più basso di studenti stranieri, registra un andamento in costante e decisa crescita. Qui, infatti, l'aumento in termini percentuali rispetto allo scorso anno raggiunge il 45,24% nelle scuole delle Isole e addirittura il 58,19% in quelle del Meridione. Tale dato è evidentemente spiegato dai consistenti ingressi verificatisi nelle regioni meridionali, provocati dai disordini politici che hanno interessato e interessano tuttora alcuni stati limitrofi.

**Tab. 5 - Alunni con cittadinanza non italiana per area geografica.
Confronto anni scolastici 1998/99 – 1999/00**

Area geografica	Anni scolastici		Variazione %
	1998/99 ¹	1999/00	
Nord-Ovest	32.248	43.677	35,44
Nord-Est	24.463	33.609	37,39
Centro	21.612	31.285	44,76
Sud	5.035	7.965	58,19
Isole	2.164	3.143	45,24
ITALIA	85.522	119.679	39,94

¹ Non sono comprese le scuole superiori non statali.

La distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana nelle regioni del territorio conferma naturalmente l'andamento già evidenziato per le aree geografiche. Esaminando i dati nel dettaglio, tale presenza risulta particolarmente elevata in Lombardia che, da sola, raccoglie il 24,53% degli alunni stranieri; segue l'Emilia Romagna (12,30%), il Veneto (11,81%) e il Lazio, dove vi è una concentrazione del 10,19%.

Assai significativo si rileva il rapporto tra il numero degli alunni stranieri e il numero di quelli italiani: da tale dato si evince infatti la reale concentrazione del fenomeno nelle regioni italiane. La regione che mostra la massima concentrazione di alunni stranieri nelle proprie scuole è l'Emilia Romagna dove, ogni 100 frequentanti più di tre sono stranieri.

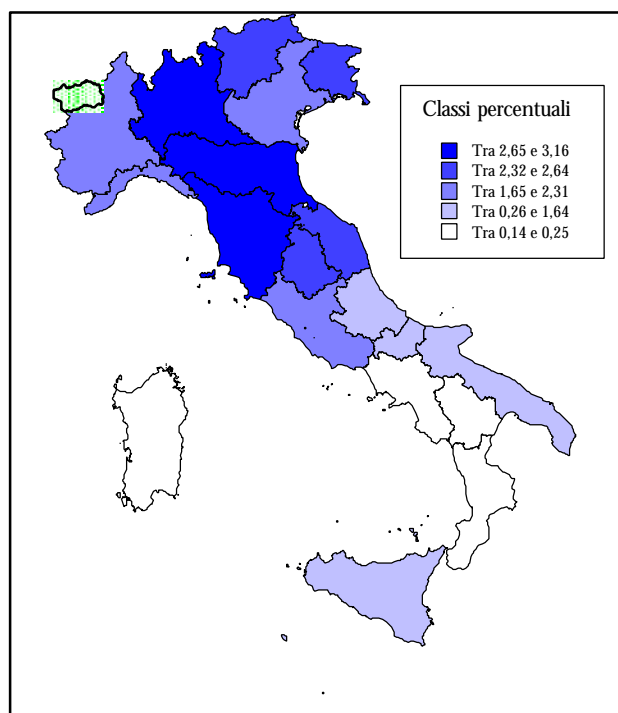
Nelle regioni del Nord e del Centro Italia tale rapporto scende mediamente a due alunni con cittadinanza non italiana ogni 100 frequentanti; rapporto comunque più alto rispetto a quello del territorio nazionale nel suo complesso (1,47).

Le regioni che, di contro, presentano la più bassa concentrazione di alunni con cittadinanza non italiana sono la Basilicata e la Campania (rispettivamente 0,14 e 0,15 alunni con cittadinanza non italiana ogni 100 frequentanti).

Tab. 6 - Alunni con cittadinanza non italiana in rapporto alla popolazione studentesca per regione e area geografica

Regioni e aree geografiche	Studenti stranieri		
	Valore assoluto	Distribuzione %	Per 100 frequentanti
Piemonte	10.990	9,18	2,06
Lombardia	29.363	24,53	2,65
Trentino-Alto Adige	1.377	1,15	2,52
Veneto	14.140	11,81	2,31
Friuli-Venezia Giulia	3.368	2,81	2,40
Liguria	3.324	2,78	1,92
Emilia-Romagna	14.724	12,30	3,16
Toscana	11.317	9,46	2,68
Umbria	2.953	2,47	2,63
Marche	4.819	4,03	2,32
Lazio	12.196	10,19	1,65
Abruzzo	2.013	1,68	0,98
Molise	139	0,12	0,26
Campania	1.360	1,14	0,15
Puglia	3.367	2,81	0,46
Basilicata	153	0,13	0,14
Calabria	933	0,78	0,25
Sicilia	2.607	2,18	0,30
Sardegna	536	0,45	0,20
ITALIA	119.679	100,00	1,47
Nord-Ovest	43.677	36,50	2,41
Nord est	33.609	28,08	2,64
Centro	31.285	26,14	2,11
Sud	7.965	6,66	0,33
Isole	3.143	2,63	0,28

Cart. 1 Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana in rapporto alla popolazione studentesca



Una più attenta analisi del fenomeno passa necessariamente attraverso l'individuazione degli ordini di scuola in cui gli alunni stranieri mostrano una presenza più marcata. In questo senso, viene confermata la tendenza a frequentare le scuole di ordine inferiore (materne ed elementari), riscontrabile su tutto il territorio nazionale, e in particolare in quelle regioni settentrionali a cui si è già fatto riferimento (Emilia Romagna e Lombardia) e in alcune regioni centrali quali, per esempio, Umbria e Toscana.

La presenza degli alunni con cittadinanza non italiana comincia ad assottigliarsi nella scuola media (1,68%), per poi diminuire in maniera significativa, rispetto agli altri ordini di scuola nelle superiori, dove, infatti, si registra una presenza media di 0,58 alunni stranieri ogni 100 frequentanti. Per quanto riguarda la scuola media bisogna precisare che in Emilia Romagna e

in Toscana risulta comunque elevata la presenza di alunni stranieri, rappresentando questi ultimi rispettivamente il 3,64% ed il 3,50% sull'intera popolazione scolastica.

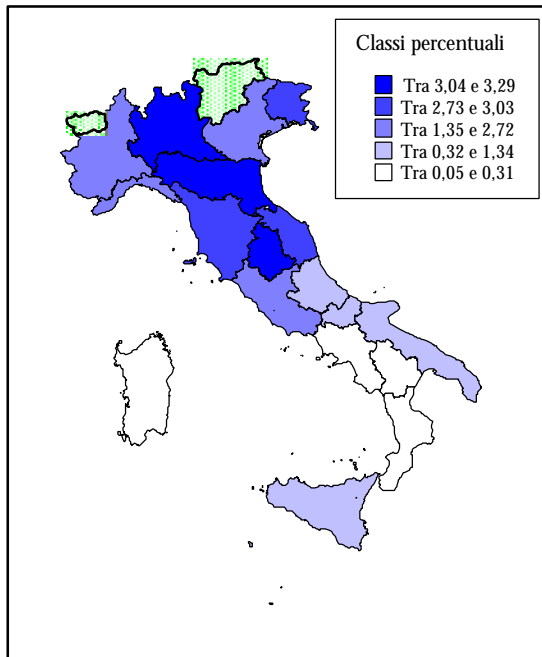
Viene confermata, dunque, la propensione alla frequenza delle scuole materne ed elementari da parte degli alunni con cittadinanza non italiana e la scarsa frequenza alle scuole medie e, soprattutto, superiori; tale dato è riconducibile, con tutta probabilità, in parte al fenomeno generalizzato della dispersione scolastica e, in parte, alle condizioni socio-economiche meno agiate degli stranieri rispetto a quelle della media nazionale, che li portano evidentemente ad un ingresso anticipato nel mondo del lavoro.

Tab. 7 - Alunni con cittadinanza non italiana in rapporto alla popolazione studentesca per ordine di scuola, per regione e area geografica

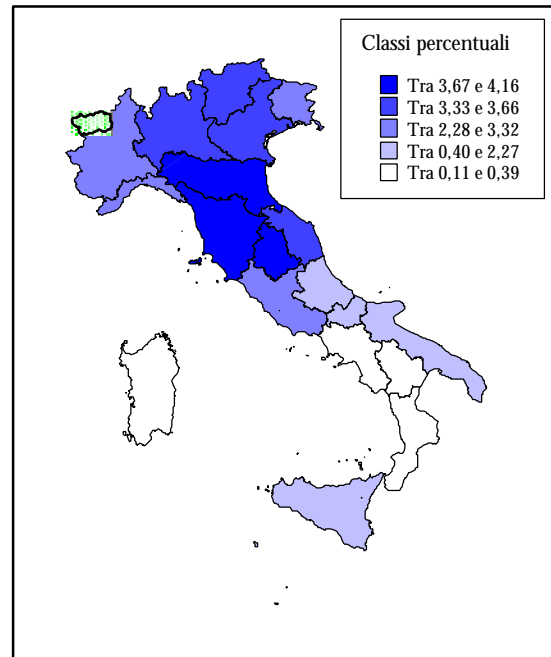
Regioni e aree geografiche	Materna	Elementare	Media	Superiore	Totale
	% stranieri sul totale alunni	% stranieri sul totale alunni	% stranieri sul totale alunni	% stranieri sul totale alunni	
Piemonte	2,33	2,71	2,61	0,79	2,06
Lombardia	3,20	3,38	3,04	0,96	2,65
Trentino-Alto Adige	-	3,50	2,89	0,93	2,52
Veneto	2,59	3,33	2,82	0,58	2,31
Friuli-Venezia Giulia	2,73	3,09	2,82	1,23	2,40
Liguria	1,85	2,63	2,36	0,90	1,92
Emilia-Romagna	3,29	4,15	3,64	1,71	3,16
Toscana	2,83	3,67	3,50	0,95	2,68
Umbria	3,04	3,92	3,00	0,96	2,63
Marche	2,92	3,34	2,33	0,97	2,32
Lazio	1,35	2,28	2,15	0,79	1,65
Abruzzo	0,99	1,58	1,24	0,25	0,98
Molise	0,32	0,45	0,31	0,03	0,26
Campania	0,05	0,21	0,23	0,06	0,15
Puglia	0,45	0,66	0,49	0,21	0,46
Basilicata	0,08	0,11	0,38	0,05	0,14
Calabria	0,19	0,36	0,33	0,11	0,25
Sicilia	0,39	0,40	0,33	0,11	0,30
Sardegna	0,26	0,27	0,23	0,08	0,20
ITALIA	1,69	2,03	1,68	0,58	1,47
Nord-Ovest	2,83	3,12	2,85	0,90	2,41
Nord-Est	2,87	3,61	3,11	1,09	2,64
Centro	2,14	2,93	2,63	0,88	2,11
Sud	0,30	0,49	0,40	0,13	0,33
Isole	0,36	0,37	0,31	0,10	0,28

Cart. 2 - Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana in rapporto alla popolazione studentesca per ordine di scuola

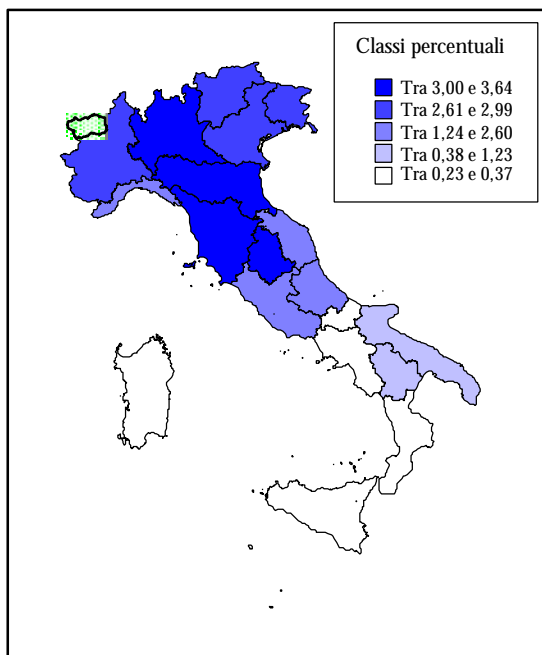
MATERNA



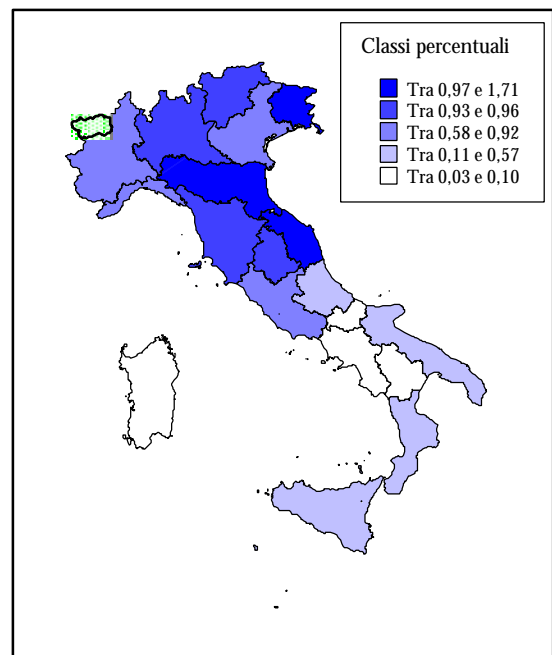
ELEMENTARE



MEDIA



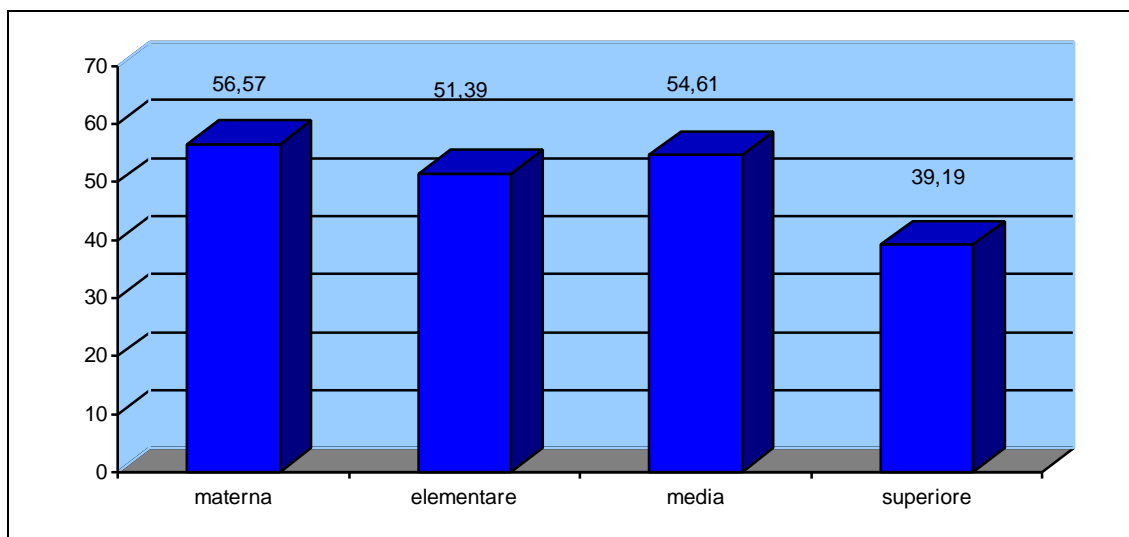
SUPERIORE



2.4 Distribuzione delle unità scolastiche con alunni stranieri

In generale è possibile evidenziare che il fenomeno della presenza degli alunni stranieri interessa diffusamente il nostro sistema scolastico. Dal grafico successivo infatti si rileva che, tra le scuole materne, elementari e secondarie di I grado rilevate, oltre la metà registra una presenza di alunni con cittadinanza non italiana (rispettivamente 56,57%, 51,39% e 54,61%). Anche le scuole secondarie di II grado, pur in maniera meno accentuata, registrano percentuali assai significative raggiungendo quasi il 40%.

Graf.4 –Percentuale di scuole con presenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale delle scuole rilevate per ordine di scuola



Allo scopo, quindi, di determinare le dimensioni del fenomeno oggetto di studio, è stata affrontata un'analisi del coinvolgimento, in termini quantitativi, delle scuole in cui sono presenti alunni con cittadinanza non italiana, nonché della loro concentrazione in ciascuna scuola rispetto alla popolazione scolastica nel suo complesso. A tal fine è stato quindi calcolato il numero e la relativa percentuale delle scuole in cui si registra una presenza di alunni stranieri con un'incidenza fino al 3%, tra il 3% e il 5% e così via.

È necessario precisare che da quest'anno, per le scuole elementari e medie, il dato risente anche della presenza delle scuole carcerarie (rispettivamente 135 e 72). Ciò incide soprattutto sulle scuole elementari che, dunque, mostrano un valore nettamente superiore rispetto agli altri ordini di scuola.

Prescindendo allora dalle elementari, è possibile rilevare come, a livello nazionale, le scuole che al loro interno registrano una presenza di alunni con cittadinanza non italiana pari o superiore al 50% è, con l'eccezione forse delle 7 scuole medie, piuttosto esigua; per le altre si rileva infatti una sola scuola materna e due scuole superiori.

Altrettanto esigua è la fascia delle scuole di ogni ordine e grado (eccezion fatta per le elementari per i motivi sopra ricordati) che registrano, tra i loro alunni, una presenza di ragazzi stranieri tra il 30% e il 50% dei frequentanti.

In tutte le fasce inferiori al 30% si posizionano invece la maggior parte delle scuole di ogni ordine e grado, confermando comunque una diffusione ormai capillare ed estesa del fenomeno.

Tab. 8 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola. Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. TOTALE ITALIA

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	1	0,04	32	0,36	7	0,16	2	0,08
> 30% fino al 50%	1	0,04	38	0,42	12	0,27	8	0,31
> 10% fino al 30%	25	0,95	635	7,07	172	3,82	47	1,84
> 5% fino al 10%	186	7,06	1.734	19,31	651	14,48	125	4,90
> 3% fino al 5%	453	17,19	1.881	20,95	867	19,28	188	7,37
Con incidenza di stranieri fino al 3%	1.970	74,73	4.660	51,89	2.788	62,00	2.181	85,50
TOTALE	2.636	100,00	8.980	100,00	4.497	100,00	2.551	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole.

Un ulteriore approfondimento di questi aspetti a livello di area geografica e per ordine di scuola è riportato nelle tabelle successive.

**Tab. 9 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola.
Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per area geografica**

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
	%	%	%	%	%
> 50%	0,12	0,21	0,33	0,25	0,44
> 30% fino al 50%	0,28	0,31	0,38	0,20	0,55
> 10% fino al 30%	4,97	5,81	5,23	1,96	1,98
> 5% fino al 10%	14,80	18,98	16,14	5,28	4,29
> 3% fino al 5%	18,94	21,51	20,26	9,21	8,91
Con incidenza di stranieri fino al 3%	60,89	53,18	57,66	83,10	83,83
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

**Tab. 10 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola.
Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. NORD-OVEST**

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	0	0,00	6	0,20	1	0,07	0	0,00
> 30% fino al 50%	0	0,00	13	0,44	2	0,14	2	0,28
> 10% fino al 30%	4	0,47	221	7,45	60	4,07	13	1,85
> 5% fino al 10%	38	4,47	569	19,18	240	16,29	40	5,69
> 3% fino al 5%	139	16,35	624	21,03	319	21,66	53	7,54
Con incidenza di stranieri fino al 3%	669	78,71	1.534	51,70	851	57,77	595	84,64
TOTALE	850	100,00	2.967	100,00	1.473	100,00	703	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole

**Tab. 11 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola.
Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. NORD-EST**

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	0	0,00	7	0,28	2	0,19	1	0,15
> 30% fino al 50%	0	0,00	6	0,24	5	0,48	4	0,62
> 10% fino al 30%	7	1,07	209	8,48	47	4,47	17	2,62
> 5% fino al 10%	37	5,64	607	24,63	225	21,39	46	7,09
> 3% fino al 5%	99	15,09	618	25,08	256	24,33	64	9,86
Con incidenza di stranieri fino al 3%	513	78,20	1.017	41,27	517	49,14	517	79,66
TOTALE	656	100,00	2.464	100,00	1.052	100,00	649	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole

**Tab. 12 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola.
Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. CENTRO**

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	0	0,00	11	0,51	3	0,29	1	0,15
> 30% fino al 50%	1	0,16	12	0,55	2	0,20	2	0,30
> 10% fino al 30%	7	1,10	167	7,70	51	5,01	10	1,48
> 5% fino al 10%	70	11,04	465	21,45	159	15,62	32	4,73
> 3% fino al 5%	139	21,92	486	22,42	233	22,89	53	7,83
Con incidenza di stranieri fino al 3%	417	65,77	1.027	47,37	570	55,99	579	85,52
TOTALE	634	100,00	2.168	100,00	1.018	100,00	677	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole

**Tab. 13 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola.
Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. SUD**

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	0	0,00	5	0,49	1	0,14	0	0,00
> 30% fino al 50%	0	0,00	4	0,39	1	0,14	0	0,00
> 10% fino al 30%	5	1,42	27	2,63	12	1,74	4	1,07
> 5% fino al 10%	28	7,95	76	7,39	22	3,18	3	0,80
> 3% fino al 5%	55	15,63	118	11,48	40	5,79	12	3,22
Con incidenza di stranieri fino al 3%	264	75,00	798	77,63	615	89,00	354	94,91
TOTALE	352	100,00	1.028	100,00	691	100,00	373	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole

**Tab. 14 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola.
Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. ISOLE**

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	1	0,69	3	0,85	0	0,00	0	0,00
> 30% fino al 50%	0	0,00	3	0,85	2	0,76	0	0,00
> 10% fino al 30%	2	1,39	11	3,12	2	0,76	3	2,01
> 5% fino al 10%	13	9,03	17	4,82	5	1,90	4	2,68
> 3% fino al 5%	21	14,58	35	9,92	19	7,22	6	4,03
Con incidenza di stranieri fino al 3%	107	74,31	284	80,45	235	89,35	136	91,28
TOTALE	144	100,00	353	100,00	263	100,00	149	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole

2.5 L'analisi territoriale: provenienza e destinazione

L'aumento della presenza degli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano rappresenta, come già evidenziato nel Rapporto dello scorso anno, un fenomeno che assume caratteristiche sempre più vaste ed articolate e che concorre a determinare, nel nostro Paese, nuovi e più complessi equilibri demografici. La piena comprensione del fenomeno si basa sull'analisi di due aspetti fondamentali quali la provenienza e la destinazione degli alunni con cittadinanza non italiana, in quanto rivestono un'importanza particolare nell'andamento dei flussi migratori.

Dall'analisi del numero indice, calcolato sulla serie storica, si può notare che a partire dall'anno scolastico 1994/95 si è verificata una crescita esponenziale del fenomeno, che ha interessato la maggior parte delle aree di provenienza. In particolare, la presenza di alunni stranieri è passata dalle 100 unità dell'anno scolastico preso come punto di riferimento (1994/95) a 309 nell'anno scolastico 1999/00 per quanto riguarda gli alunni provenienti dall'Europa extracomunitaria; 295 dall'Africa; 243 dall'America; ed infine a 303 unità per quanto riguarda l'Asia.

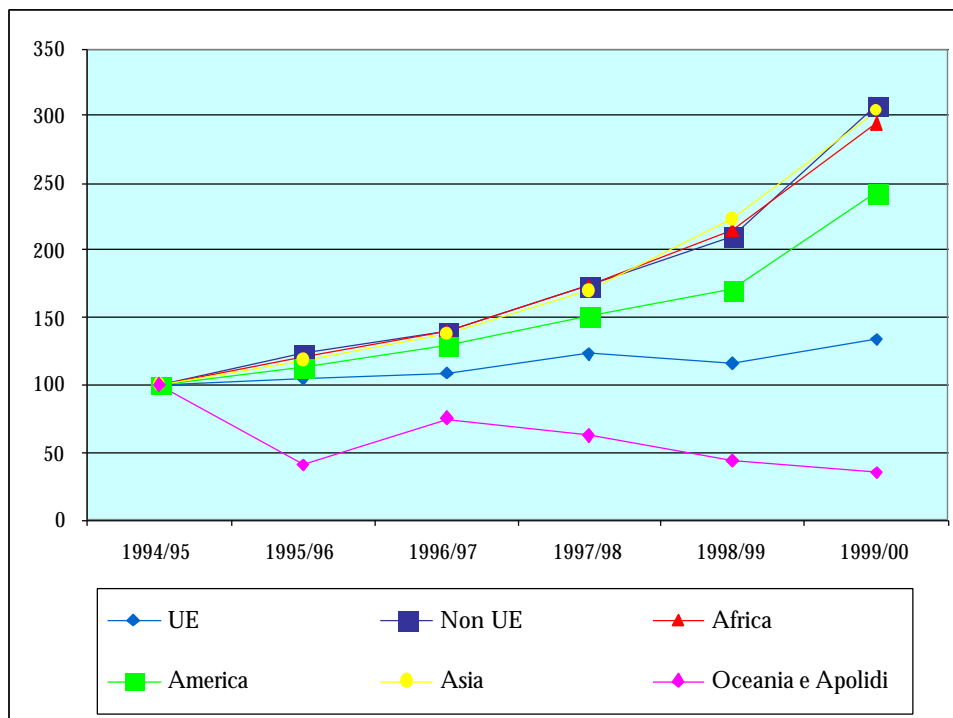
Questi dati confermano che i flussi migratori sono determinati dalla compresenza di diversi fattori. In primo luogo, l'andamento dei flussi può essere riferito a fattori fisiologici legati alla normale mobilità tra le popolazioni, come ad esempio avviene all'interno dell'Unione Europea. La presenza di alunni provenienti dai paesi membri in Italia è relativamente in crescita: 134 presenze nell'ultimo anno scolastico a fronte di 100 presenze nell'anno scolastico 1994/95. In secondo luogo le pressioni sociali, economiche e politiche presenti in alcuni Paesi, nonché le calamità naturali che hanno interessato vaste zone del nostro pianeta, possono rappresentare forze espulsive determinanti nelle dinamiche dei flussi migratori.

Tab. 15 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana rispetto a ciascuna area di provenienza (anno base 1994/95=100)

Anno scolastico	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e Apolidi	Totale
	UE	Non UE					
1994/95	100	100	100	100	100	100	100
1995/96	104	122	120	114	119	41	118
1996/97	109	139	139	129	138	75	135
1997/98	123	173	174	151	170	63	165
1998/99	115	211	215	171	224	44	200
1999/00	134	309	295	243	303	36	280

Fonte: ISTAT e Sistema Informativo del MPI dall'a.s. 1994/95 all'a.s. 1996/97; Sistema Informativo del MPI dal 1998/99.

Graf. 5 – Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana rispetto a ciascuna area di provenienza (anno base 1994/95=100)



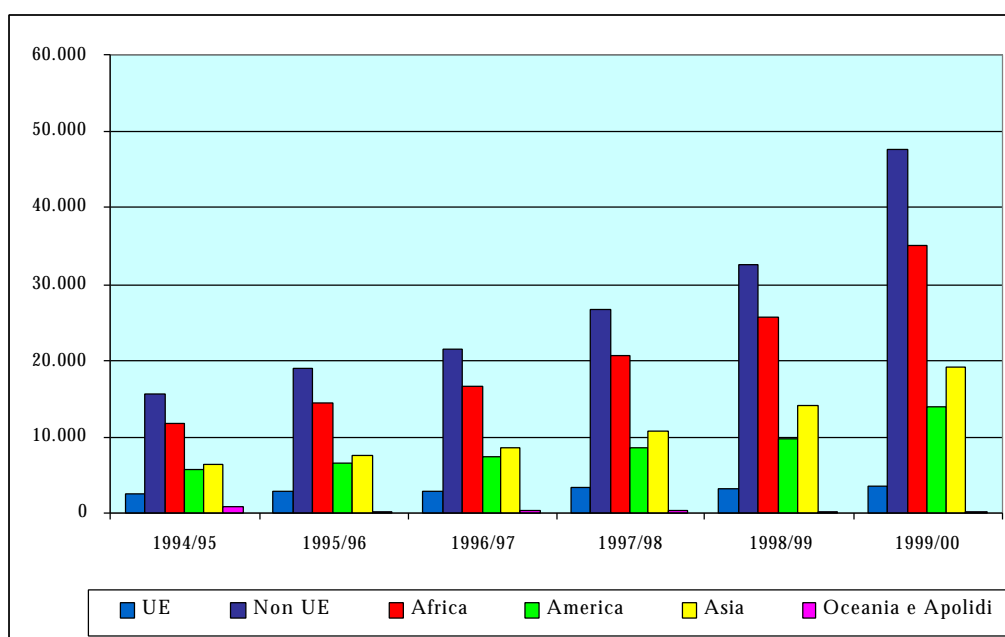
I problemi economici dei paesi dell'Est e il precario equilibrio socio-economico dei Balcani che si è creato dopo la fine della guerra in Kosovo, riflettono una situazione di grave instabilità che ha comportato un aumento dei flussi migratori provenienti in particolare da questi paesi verso il nostro. Possiamo infatti osservare un aumento tendenziale della percentuale di alunni provenienti dai paesi extraeuropei: nell'ultimo anno scolastico considerato, questi rappresentano il 39,87% sul totale degli alunni stranieri, percentuale questa che solo nel precedente anno scolastico risultava pari al 38%.

Tab. 16 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana rispetto all'area di provenienza – Serie storica

Anno scolastico	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e Apolidi	Totale
	UE	Non UE					
1994/95	6,36	36,05	27,77	13,24	14,82	1,76	100,00
1995/96	5,63	37,56	28,40	12,83	14,96	0,61	100,00
1996/97	5,17	37,24	28,73	12,70	15,17	0,99	100,00
1997/98	4,75	37,90	29,31	12,13	15,24	0,67	100,00
1998/99	3,68	38,05	29,95	11,32	16,61	0,39	100,00
1999/00	3,05	39,87	29,27	11,51	16,08	0,23	100,00

Fonte: ISTAT e Sistema Informativo del MPI dall'a.s. 1994/95 all'a.s. 1996/97; Sistema Informativo del MPI dal 1998/99.

Graf. 6 – Alunni con cittadinanza non italiana rispetto all'area di provenienza – Serie storica



Un aumento significativo si osserva anche per gli alunni stranieri che provengono dall'America che, in termini assoluti, sono passati da 9.681 a 13.775 con un aumento del 42,29%. Bisogna specificare però che il dato comprende gli alunni provenienti non solo dagli Stati Uniti ma anche dal Sud America, area questa caratterizzata da gravi problemi a livello politico con evidenti ripercussioni in campo economico.

Significativo è anche l'aumento nell'ultimo anno scolastico degli alunni africani (36,75% in più) e di quelli asiatici (35,46% in più).

**Tab. 17 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza
Confronto anni scolastici 1998/99 – 1999/00**

Continente di appartenenza	Anni scolastici		Variazione %
	1998/99 ²	1999/00	
UE	3.146	3.648	15,96
Non UE	32.541	47.713	46,62
Africa	25.616	35.030	36,75
America	9.681	13.775	42,29
Asia	14.204	19.241	35,46
Oceania e Apolidi ¹	334	272	-18,56
TOTALE	85.522	119.679	39,94

¹ Sono compresi gli alunni con cittadinanza non indicata

² Non sono comprese le scuole superiori non statali.

L'incremento generalizzato di presenze straniere nella scuola italiana rispecchia un cambiamento in atto delle caratteristiche dei flussi migratori nel nostro paese. Una maggiore integrazione socio-culturale, la tendenza alla stabilizzazione e le migliori condizioni di vita rispetto al paese d'origine, hanno comportato, tra l'altro, una più elevata frequenza dei giovani immigrati nella scuola superiore di II grado. L'analisi della distribuzione percentuale degli alunni stranieri in base al continente di provenienza nei diversi ordini di scuola evidenzia, relativamente alle scuole superiori, una maggiore incidenza di alunni dei paesi comunitari e di quelli provenienti dall'America, con percentuali rispettivamente del 19,08% e del 17,72%. Questa tendenza può essere riferita al ruolo determinante che assume la sfera economica nella scelta educativa: non a caso infatti gli alunni con cittadinanza non italiana iscritti alle scuole secondarie superiori sono coloro che provengono da parti del mondo che più di altre manifestano condizioni economiche favorevoli; bisogna tuttavia ricordare che il continente americano comprende, oltre agli Stati Uniti, anche i paesi dell'America del Sud che non si possono certo annoverare tra le regioni più solide dal punto di vista della diffusione del benessere.

Tab. 18 - Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e continente di appartenenza

Continente di appartenenza	Materna		Elementare		Media		Superiore		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
UE	826	22,64	1.440	39,47	686	18,80	696	19,08	3.648	100,00
Non UE	7.993	16,75	23.076	48,36	11.015	23,09	5.629	11,80	47.713	100,00
Africa	9.545	27,25	14.377	41,04	7.990	22,81	3.118	8,90	35.030	100,00
America	1.910	13,87	5.669	41,15	3.755	27,26	2.441	17,72	13.775	100,00
Asia	3.780	19,65	8.243	42,84	5.421	28,17	1.797	9,34	19.241	100,00
Oceania e Apolidi	49	18,01	168	61,76	24	8,82	31	11,40	272	100,00
TOTALE	24.103	20,14	52.973	44,26	28.891	24,14	13.712	11,46	119.679	100,00

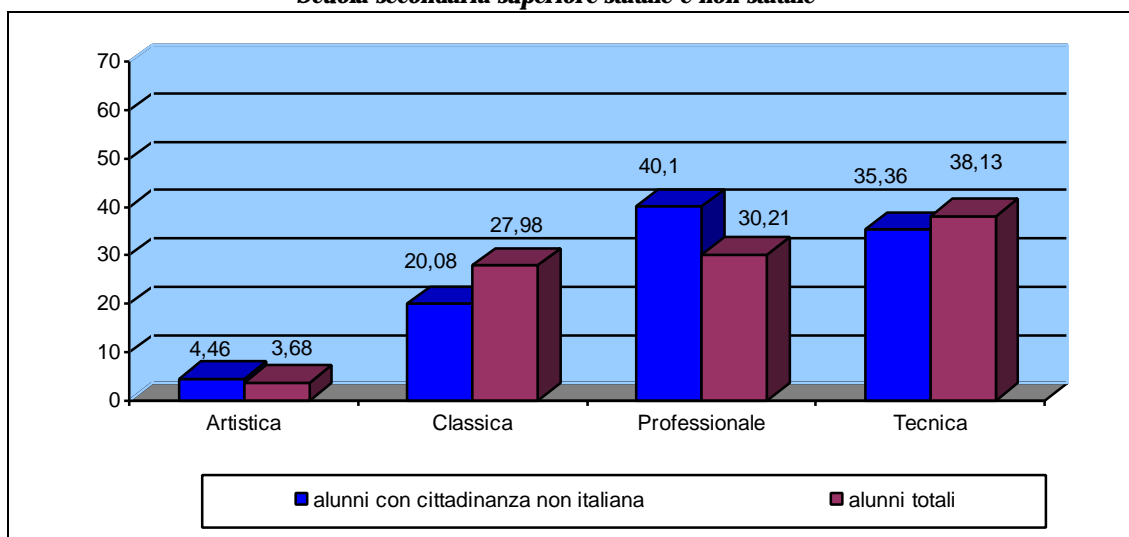
Per quanto riguarda la tipologia di istruzione relativa alla scuola superiore, la scelta degli alunni stranieri si concentra sugli istituti professionali (40,10%) e tecnici (35,36%); seguono gli istituti dell'istruzione classica, scientifica e magistrale (20,08%) e quelli artistici (4,46%). L'istruzione professionale e quella tecnica, forse per vocazione, permette all'allievo di acquisire competenze specialistiche fornendogli, quindi, maggiori possibilità occupazionali. È evidente che la possibilità di ricevere una formazione in grado di fornire degli strumenti utili per l'inserimento lavorativo assume un ruolo determinante nella scelta del tipo di scuola da frequentare. L'area di appartenenza, invece, non sembra incidere in maniera significativa sulla scelta del tipo di istruzione, fatta eccezione per gli studenti di origine africana per i quali il 53,24% è iscritto alle scuole professionali; mentre, relativamente ai frequentanti dei classici e scientifici, questi rappresentano solo l'11,77%.

Tab. 19 - Alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di istruzione relativi alla scuola secondaria superiore statale e non statale

Continente di appartenenza	Artistica		Classica		Professionale		Tecnica		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
UE	64	9,20	283	40,66	164	23,56	185	26,58	696	100,00
Non UE	242	4,30	1.350	23,98	1945	34,55	2.092	37,16	5.629	100,00
Africa	76	2,44	367	11,77	1.660	53,24	1.015	32,55	3.118	100,00
America	100	4,10	398	16,30	1.028	42,11	915	37,48	2.441	100,00
Asia	122	6,79	342	19,03	699	38,90	634	35,28	1.797	100,00
Oceania e Apolidi	7	22,58	14	45,16	2	6,45	8	25,81	31	100,00
TOTALE	611	4,46	2.754	20,08	5.498	40,10	4.849	35,36	13.712	100,00

Anche dal confronto tra le scelte degli alunni con cittadinanza non italiana e quelle degli alunni in generale emerge che le scelte dei primi sono maggiormente orientate verso l'istruzione professionale. Per tale tipologia di istruzione, infatti, si registra una preferenza di circa 10 punti percentuali maggiore per gli alunni stranieri rispetto al totale. Una percentuale sostanzialmente omogenea si riscontra invece per l'istruzione tecnica e artistica, mentre l'istruzione classica, scientifica e magistrale è scelta rispettivamente in misura del 20,08% dagli alunni stranieri e del 27,98% dal totale degli alunni che frequenta le scuole secondarie di II grado.

Graf. 7 – Confronto tra alunni con cittadinanza non italiana e totale alunni per tipologia di istruzione. Scuola secondaria superiore statale e non statale



Da un'analisi dei dati relativi all'area geografica di appartenenza si osserva che il continente maggiormente rappresentato è l'Europa, anche se risulta particolarmente rilevante la componente extracomunitaria. Gli alunni che provengono dai paesi europei extracomunitari costituiscono infatti quasi il 40% dell'intera popolazione scolastica straniera. Significativa appare anche la presenza di alunni africani (29,27%), mentre il peso esercitato dai paesi asiatici e americani è rispettivamente del 16,08% e dell'11,51%.

Tab. 20 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza, per regione ed area geografica (Valori percentuali)

Regioni e aree geografiche	Continente					Totale	
	Europa UE	Europa Non UE	Africa	America	Asia		Oceania e Apolidi
Piemonte	2,71	35,57	40,45	11,34	9,85	0,07	100,00
Lombardia	3,16	26,74	32,92	14,56	22,54	0,08	100,00
Trentino-Alto Adige	1,45	60,64	24,47	7,48	5,88	0,07	100,00
Veneto	2,12	46,80	33,06	6,94	11,03	0,04	100,00
Friuli-Venezia Giulia	2,85	64,99	12,68	14,19	5,08	0,21	100,00
Liguria	5,63	29,75	20,19	36,07	8,03	0,33	100,00
Emilia-Romagna	2,07	33,14	41,50	6,32	16,92	0,03	100,00
Toscana	5,92	43,33	16,11	8,83	25,17	0,65	100,00
Umbria	4,30	50,66	25,67	11,51	7,72	0,14	100,00
Marche	2,28	56,19	27,06	7,22	7,14	0,10	100,00
Lazio	2,76	43,78	16,71	17,53	18,51	0,71	100,00
Abruzzo	1,79	69,70	12,47	8,54	7,35	0,15	100,00
Molise	0,00	56,12	38,13	2,16	3,60	0,00	100,00
Campania	3,01	38,38	20,59	12,28	25,74	0,00	100,00
Puglia	2,35	76,42	12,74	3,15	5,23	0,12	100,00
Basilicata	1,96	58,17	26,14	3,27	7,19	3,27	100,00
Calabria	1,39	50,59	38,05	2,89	7,07	0,00	100,00
Sicilia	2,42	28,92	44,30	6,18	17,68	0,50	100,00
Sardegna	6,72	19,22	39,37	17,54	14,18	2,99	100,00
ITALIA	3,05	39,87	29,27	11,51	16,08	0,23	100,00
Nord-Ovest	3,24	29,19	33,85	15,39	18,24	0,10	100,00
Nord-Est	2,15	43,21	34,37	7,42	12,80	0,06	100,00
Centro	3,97	46,18	18,93	12,23	18,15	0,54	100,00
Sud	2,16	64,49	17,68	6,03	9,49	0,15	100,00
Isole	3,15	27,27	43,46	8,11	17,09	0,92	100,00

La comprensione del complesso fenomeno migratorio deve necessariamente tener conto, oltre che della cittadinanza di origine degli immigrati, anche della destinazione dei flussi stessi. Alcune aree geografiche del nostro paese, per le loro caratteristiche socio-economiche, rappresentano più di altre un polo attrattivo per gli immigrati. Proprio per questi motivi, nel Nord Italia, come d'altra parte già rilevato, si riscontrano le percentuali più elevate di alunni stranieri, in particolare in Lombardia, nel Veneto ed in Emilia Romagna. Il Sud, invece, nell'evidenza del fenomeno, sempre più rappresenta un'area meramente di accoglienza e di transito, soprattutto per coloro che provengono dai paesi che si affacciano sul mediterraneo.

Tab. 21 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza, regione e area geografica (Valori percentuali)

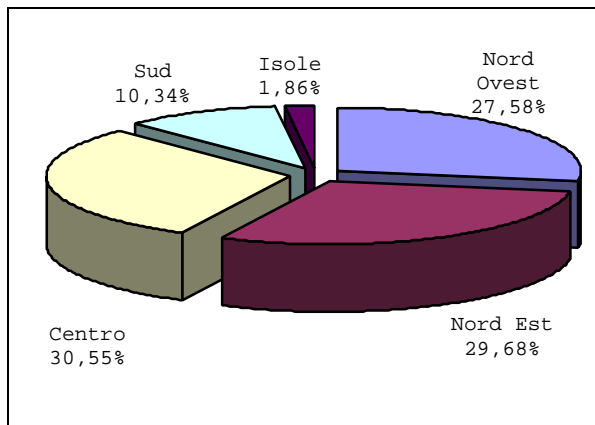
Regioni e aree geografiche	Continente						Totale	
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e Apolidi	V. %	V.A.
	UE	Non UE						
Piemonte	8,17	8,19	12,69	9,05	5,63	2,94	9,18	10.990
Lombardia	25,44	16,46	27,59	31,04	34,39	8,82	24,53	29.363
Trentino-Alto Adige	0,55	1,75	0,96	0,75	0,42	0,37	1,15	1.377
Veneto	8,22	13,87	13,35	7,13	8,10	2,21	11,81	14.140
Friuli-Venezia Giulia	2,63	4,59	1,22	3,47	0,89	2,57	2,81	3.368
Liguria	5,13	2,07	1,92	8,70	1,39	4,04	2,78	3.324
Emilia-Romagna	8,36	10,23	17,45	6,76	12,95	1,84	12,30	14.724
Toscana	18,37	10,28	5,20	7,25	14,80	26,84	9,46	11.317
Umbria	3,48	3,14	2,16	2,47	1,18	1,47	2,47	2.953
Marche	3,02	5,68	3,72	2,53	1,79	1,84	4,03	4.819
Lazio	9,21	11,19	5,82	15,52	11,74	31,99	10,19	12.196
Abruzzo	0,99	2,94	0,72	1,25	0,77	1,10	1,68	2.013
Molise	0,00	0,16	0,15	0,02	0,03	0,00	0,12	139
Campania	1,12	1,09	0,80	1,21	1,82	0,00	1,14	1.360
Puglia	2,17	5,39	1,22	0,77	0,91	1,47	2,81	3.367
Basilicata	0,08	0,19	0,11	0,04	0,06	1,84	0,13	153
Calabria	0,36	0,99	1,01	0,20	0,34	0,00	0,78	933
Sicilia	1,73	1,58	3,30	1,17	2,40	4,78	2,18	2.607
Sardegna	0,99	0,22	0,60	0,68	0,39	5,88	0,45	536
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	119.679
Nord-Ovest	38,73	26,72	42,20	48,79	41,41	15,81	36,50	43.677
Nord-Est	19,76	30,44	32,97	18,11	22,36	6,99	28,08	33.609
Centro	34,07	30,28	16,91	27,77	29,51	62,13	26,14	31.285
Sud	4,71	10,77	4,02	3,48	3,93	4,41	6,66	7.965
Isole	2,71	1,80	3,90	1,85	2,79	10,66	2,63	3.143

Tab. 22 - Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola, area geografica e continente di appartenenza (Valori assoluti)

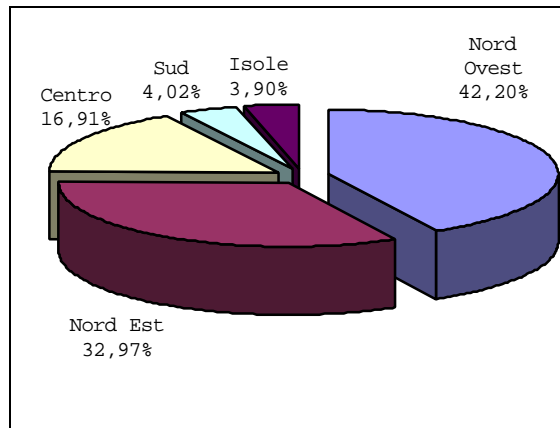
Area geografica	EUROPA				Totale
	Materna	Elementare	Media	Superiore	
Nord-Ovest	2.699	6.583	3.285	1.596	14.163
Nord-Est	2.397	7.339	3.344	2.163	15.243
Centro	2.736	7.554	3.519	1.881	15.690
Sud	828	2.563	1.328	590	5.309
Isole	159	477	225	95	956
ITALIA	8.819	24.516	11.701	6.325	51.361
Area geografica	AFRICA				Totale
	Materna	Elementare	Media	Superiore	
Nord-Ovest	4.376	5.937	3.377	1.093	14.783
Nord-Est	3.040	4.830	2.588	1.092	11.550
Centro	1.531	2.444	1.296	652	5.923
Sud	239	619	409	141	1.408
Isole	359	547	320	140	1.366
ITALIA	9.545	14.377	7.990	3.118	35.030
Area geografica	AMERICA				Totale
	Materna	Elementare	Media	Superiore	
Nord-Ovest	970	2.868	1.764	1.119	6.721
Nord-Est	462	978	646	408	2.494
Centro	390	1.563	1.121	751	3.825
Sud	30	186	165	99	480
Isole	58	74	59	64	255
ITALIA	1.910	5.669	3.755	2.441	13.775
Area geografica	ASIA				Totale
	Materna	Elementare	Media	Superiore	
Nord-Ovest	1.921	3.373	2.030	643	7.967
Nord-Est	806	1.954	1.143	400	4.303
Centro	900	2.363	1.773	642	5.678
Sud	76	332	278	70	756
Isole	77	221	197	42	537
ITALIA	3.780	8.243	5.421	1.797	19.241
Area geografica	OCEANIA				Totale
	Materna	Elementare	Media	Superiore	
Nord-Ovest	2	8	3	11	24
Nord-Est	2	7	2	6	17
Centro	7	20	3	4	34
Sud	3	2	1	6	12
Isole	6	3	5	1	15
ITALIA	20	40	14	28	102

Graf. 8 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per area geografica e continente di appartenenza

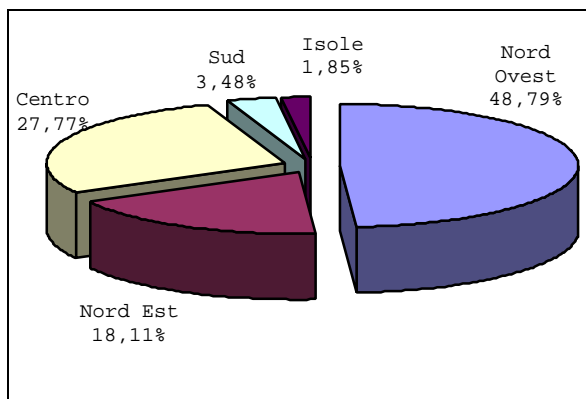
EUROPA



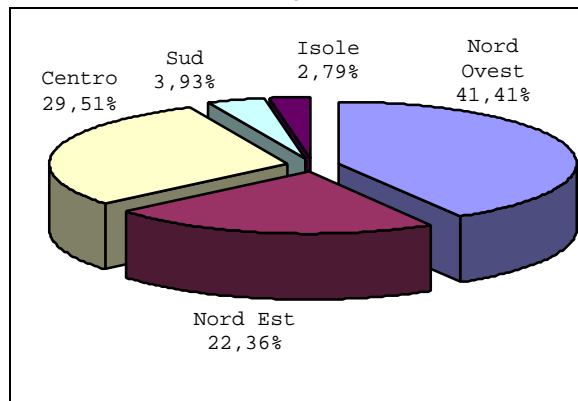
AFRICA



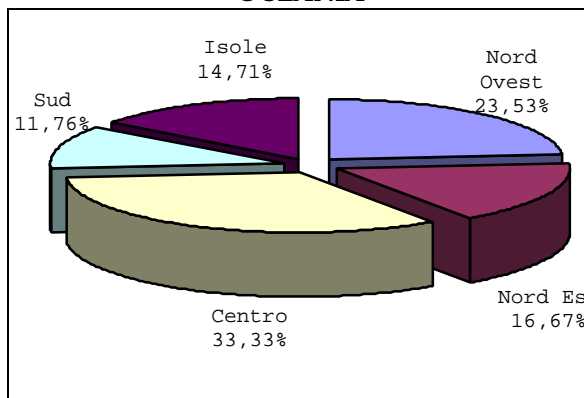
AMERICA



ASIA



OCEANIA



2.6 Distribuzione analitica delle cittadinanze di origine e concentrazione territoriale

Al fine di fornire informazioni dettagliate circa i paesi di provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana che frequentano le nostre scuole, si riporta di seguito la tabella che mostra la consistenza degli studenti stranieri per stato estero di appartenenza.

Tab. 23 - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

Continente	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
EUROPA							
A							
	Totale Paesi UE	826	1.440	686	696	3.648	1.732
	Austria	26	46	28	19	119	62
	Belgio	51	90	30	31	202	88
	Danimarca	17	29	13	13	72	36
	Finlandia	13	18	2	15	48	35
	Francia	169	232	113	102	616	301
	Germania	233	424	213	230	1.100	507
	Grecia	20	56	21	36	133	52
	Irlanda	17	14	4	2	37	19
	Lussemburgo	5	4	5	2	16	4
	Paesi Bassi	57	72	34	40	203	93
	Portogallo	19	73	58	41	191	90
	Regno Unito	103	230	81	93	507	262
	Spagna	73	116	74	61	324	147
	Svezia	23	36	10	11	80	36

..... (continua)

Tab. 23 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

Continente	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
EUROPA							
Totale Paesi non UE		7.993	23.076	11.015	5.629	47.713	22.306
	Albania	4.142	9.853	4.726	2.138	20.859	9.663
	Andorra	0	1	6	0	7	4
	Armenia	2	9	11	4	26	12
	Azerbaigian	0	6	11	1	18	5
	Bielorussia	11	63	53	28	155	77
	Bosnia- Erzegovina	317	971	611	306	2.205	997
	Bulgaria	77	327	201	101	706	325
	Ceca Rep.	17	75	47	30	169	90
	Croazia	234	707	439	300	1.680	841
	Estonia	1	14	5	1	21	10
	Georgia	5	12	11	7	35	21
	Islanda	5	8	4	1	18	8
	Jugoslavia (Serbia- Montenegro)	1.283	4.334	1.745	399	7.761	3.586
	Kazakistan	1	13	9	0	23	9
	Kirghizistan	0	1	3	0	4	2
	Lettonia	0	22	10	8	40	24
	Liechtenstein	1	0	0	0	1	0
	Lituania	2	15	9	3	29	13
	Macedonia	530	1.816	698	129	3.173	1.331
	Malta	1	5	5	4	15	9
	Moldavia	12	67	24	7	110	59
	Monaco	1	4	1	7	13	5
	Norvegia	7	15	4	5	31	15
	Polonia	317	885	507	391	2.100	1.009
	Romania	532	2.172	972	461	4.137	2.041
	Russia	148	614	298	260	1.320	684
	S. Marino	4	16	4	526	550	263
	Slovacchia	18	52	19	28	117	57
	Slovenia	39	87	51	123	300	133
	Svizzera	76	186	70	149	481	244
	Tagikistan	0	2	1	2	5	4
	Turchia	127	371	242	81	821	342
	Turkmenistan	1	3	0	0	4	4
	Ucraina	62	271	176	84	593	316
	Ungheria	15	53	26	42	136	72
	Uzbekistan	5	26	16	3	50	31

..... (continua)

Tab. 23 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

Continenti	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
AFRICA							
	Totale Africa	9.545	14.377	7.990	3.118	35.030	15.631
	Algeria	118	184	87	32	421	168
	Angola	44	84	78	37	243	130
	Benin	12	25	13	10	60	25
	Botswana	0	1	0	2	3	3
	Burkina Faso (Alto Volta)	53	106	43	10	212	96
	Burundi	5	27	7	24	63	34
	Camerun	37	46	36	50	169	82
	Capo Verde	35	102	95	58	290	157
	Centrafricana Rep.	0	4	3	1	8	3
	Ciad	1	5	1	1	8	4
	Comore	0	0	3	0	3	2
	Congo	31	56	47	34	168	76
	Congo Rep. Dem. (Zaire)	41	98	72	44	255	134
	Costa d'Avorio	196	281	183	85	745	373
	Egitto	768	1.016	312	194	2.290	989
	Eritrea	62	96	64	55	277	146
	Etiopia	71	138	80	82	371	169
	Gabon	2	3	4		9	7
	Gambia	5	16	2	2	25	11
	Ghana	646	923	347	117	2.033	973
	Gibuti		2	2	2	6	3
	Guinea	17	38	6	10	71	28
	Guinea Equatoriale	1	1	0	0	2	0
	Guinea-Bissau	11	7	1	9	28	9
	Kenya	13	20	13	11	57	27
	Liberia	4	10	7	2	23	13
	Libia	16	28	33	16	93	46
	Madagascar	6	17	12	20	55	33
	Malawi	0	3	0	0	3	1
	Mali	17	6	2	3	28	8
	Marocco	5.125	8.583	5.351	1.646	20.705	9.028
	Mauritania	14	23	12	7	56	20
	Maurizio	139	177	92	64	472	229
	Mozambico	0	5	11	5	21	11
	Namibia	6	1	0	0	7	1
	Niger	14	4	1	2	21	10
	Nigeria	364	448	174	105	1.091	521
	Ruanda	10	60	19	16	105	49
	Sao Tomè e Principe	0	0	1	1	2	1
	Seicelle	6	10	15	9	40	13

..... (continua)

Tab. 23 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

Continenti	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
AFRICA							
	Senegal	328	289	143	49	809	379
	Sierra Leone	9	28	18	13	68	40
	Somalia	81	190	171	74	516	249
	Sudafricana Rep.	8	30	17	10	65	28
	Sudan	5	19	14	8	46	25
	Swaziland	0	2	0	0	2	0
	Tanzania	11	12	6	11	40	17
	Togo	28	34	7	12	81	40
	Tunisia	1.171	1.090	364	167	2.792	1.179
	Uganda	3	14	11	3	31	19
	Zambia	7	10	8	4	29	15
	Zimbabwe	4	5	2	1	12	7

..... (continua)

Tab. 23 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

Continente	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
AMERICA							
Totale America		1.910	5.669	3.755	2.441	13.775	6.736
	Antigua e Barbuda	0	13	3	0	16	0
	Argentina	110	284	256	135	785	351
	Bolivia	25	94	38	14	171	77
	Brasile	232	782	488	321	1.823	912
	Canada	22	50	18	17	107	54
	Cile	37	161	86	79	363	165
	Colombia	137	536	329	197	1.199	596
	Costarica	4	13	7	6	30	20
	Cuba	34	217	95	32	378	184
	Dominica	9	83	76	30	198	101
	Domenicana Rep.	59	444	398	153	1.054	547
	Ecuador	256	741	444	179	1.620	794
	El Salvador	64	138	100	59	361	173
	Giamaica	4	3	2	1	10	8
	Grenada	1	2	0	0	3	2
	Guatemala	6	25	17	9	57	28
	Guyana	1	6	2	0	9	2
	Haiti	6	6	2	9	23	14
	Honduras	3	12	13	5	33	21
	Messico	20	44	28	39	131	64
	Nicaragua	0	10	9	12	31	15
	Panama	3	11	2	5	21	12
	Paraguay	6	16	7	8	37	20
	Perù	401	1.420	1.082	916	3.819	1.852
	S. Kitts e Nevis	1	0	0	0	1	1
	S. Vincent e Grenadine	0	1	0	1	2	1
	Saint Lucia	1	0	0	0	1	1
	Suriname	0	1	7	0	8	1
	U.S.A.	402	392	121	141	1.056	509
	Uruguay	20	42	33	13	108	49
	Venezuela	46	122	92	60	320	162

..... (continua)

Tab. 23 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

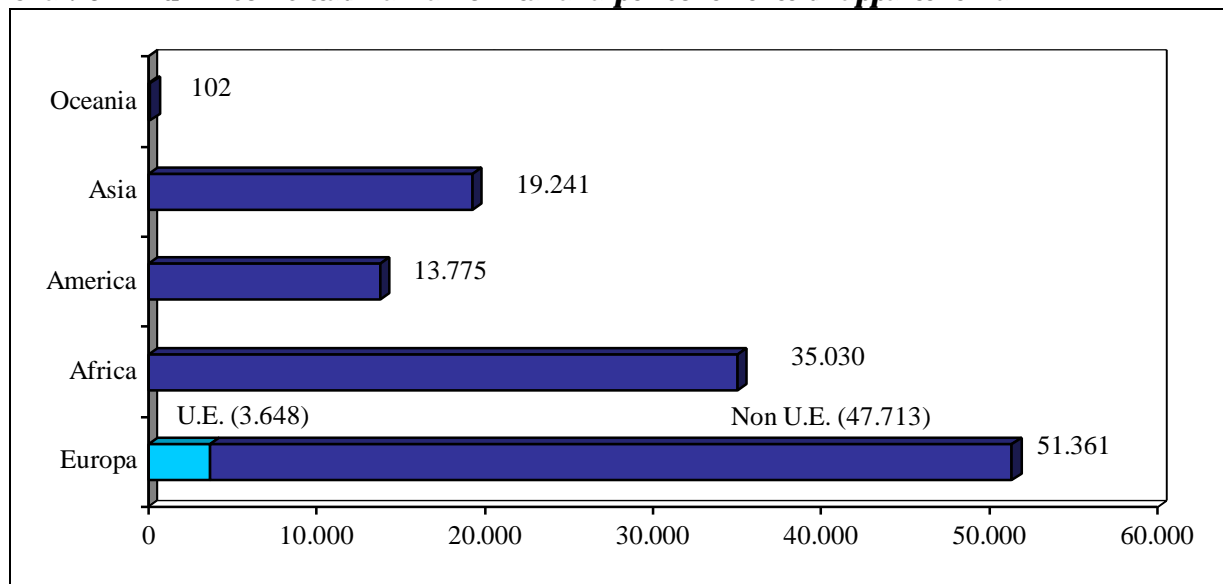
Continente	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
ASIA							
	Totale Asia	3.780	8.243	5.421	1.797	19.241	8.576
	Afghanistan	1	5	4	4	14	2
	Arabia Saudita	13	16	12	10	51	27
	Bahrain	0	1	0	1	2	00
	Bangladesh	167	338	162	9	676	267
	Bhutan	12	3	3	0	18	7
	Brunei	0	2	1	0	3	2
	Cambogia	6	6	7	4	23	16
	Cina	901	3.501	3.097	708	8.207	3.716
	Cipro	1	5			6	4
	Corea del Nord	17	32	2	7	58	25
	Corea del Sud	35	39	26	71	171	83
	Emirati Arabi Uniti	0	5	0	0	5	3
	Filippine	937	1.358	606	254	3.155	1.467
	Giappone	100	85	16	73	274	128
	Giordania	70	66	21	45	202	92
	India	642	1.140	489	140	2.411	1.035
	Indonesia	9	13	7	5	34	17
	Iran	122	214	79	86	501	224
	Iraq	13	32	11	7	63	23
	Israele	20	44	20	20	104	45
	Kuwait	0	0	1	3	4	0
	Laos	3	6	6	5	20	10
	Libano	77	66	43	37	223	96
	Malaysia	6	6	0	3	15	6
	Maldive	1	6	1		8	3
	Mongolia	1	2	1		4	1
	Myanmar (Birmania)	0	2	2	2	6	5
	Nepal	3	5	1	2	11	3
	Pakistan	223	575	407	75	1.280	459
	Palestina	3	6	3	3	15	4
	Qatar	1	0	0	1	2	0
	Singapore	4	2	2	1	9	7
	Siria	58	106	39	41	244	103
	Sri Lanka	277	448	286	118	1.129	535
	Tailandia	12	47	39	48	146	84
	Taiwan (Formosa)	3	1	3	1	8	4
	Vietnam	40	58	24	12	134	72
	Yemen	2	2	0	1	5	1

..... (continua)

Tab. 23 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

Continente	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
OCEANIA							
	Totale Oceania	20	40	14	28	102	55
	Australia	13	17	8	21	59	31
	Kiribati	0	5	0	0	5	2
	Marshall	3	3	4		10	6
	Nauru	0	0		3	3	3
	Nuova Zelanda	3	3	1	4	11	6
	Palau	1	0	0	0	1	0
	Papua Nuova Guinea	0	5	0	0	5	1
	Tonga	0	6	0	0	6	4
	Tuvalu	0	0	1	0	1	1
	Vanuatu	0	1	0	0	1	1
APOLIDI		29	128	10	3	170	71
Totale alunni stranieri		24.103	52.973	28.891	13.712	119.679	55.107
di cui alunni extraeuropei		15.284	28.457	17.190	7.387	68.318	31.069

Graf. 9 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza



Il bisogno di mantenere le proprie tradizioni e i legami con i paesi di provenienza, e l'esigenza di rafforzare la propria identità in un contesto sociale nuovo, spingono i cittadini immigrati a creare delle vere e proprie comunità nel paese di accoglienza. Realtà di questo tipo però non possono rimanere avulse dal contesto socio-culturale che le circonda: una adeguata politica di integrazione si basa sulla costruzione di relazioni positive tra le diverse etnie e la popolazione autoctona, dando spazio ad un tipo di comunicazione da svilupparsi su differenti livelli (economico, sociale, culturale e politico) e finalizzato a determinare un progressivo cambiamento della cultura e dei valori della società nel suo insieme.

Sono in particolar modo i giovani stranieri a risentire maggiormente delle contraddizioni tra la cultura d'origine, vissuta in ambito familiare, e quella del paese di accoglienza, vissuta principalmente in ambito scolastico. È dunque la scuola che dovrà, attraverso i minori che sono i veri protagonisti del processo di integrazione, dare un forte impulso alla realizzazione di una società multietnica e multiculturale.

Tali problematiche naturalmente sono più sentite nelle province italiane con una elevata percentuale di immigrati e di cittadinanze rappresentate, in quanto si trovano più delle altre nella condizione di dover progettare interventi finalizzati alla gestione del fenomeno stesso.

Per quanto riguarda la presenza di alunni stranieri in rapporto al totale della popolazione studentesca nei comuni capoluogo e negli altri comuni della provincia, in generale non è possibile evidenziare una tendenza uniforme. In alcuni casi, infatti, si riscontra una maggiore concentrazione nei comuni capoluogo rispetto al resto della provincia, mentre in altri casi emerge una tendenza contraria. Così, ad esempio, accade che in realtà quali Milano, Roma o Torino le percentuali maggiori si riscontrano nel capoluogo, mentre in altre realtà, quali Cuneo, Mantova o Macerata risulta una concentrazione maggiore, rinvenibile nei comuni non capoluogo.

Tab. 24- Le province italiane con il più alto numero di alunni stranieri e concentrazione nei comuni capoluogo*

Provincia	Totale alunni stranieri	Continente di appartenenza						Alunni stranieri ogni 100 frequentanti	
		Europa		Africa	America	Asia	Oceania e Apolidi	Nel comune capoluogo	Negli altri comuni della provincia
		UE	Non UE						
Milano	12.848	382	2.230	3.261	3.032	3.927	16	6,16	1,78
Roma	10.074	269	4.056	1.634	1.924	2.106	85	2,14	1,77
Torino	5.061	158	1.495	1.876	858	672	2	2,85	1,00
Brescia	4.749	123	1.584	1.818	284	940	0	2,95	3,25
Firenze	4.441	210	1.544	685	435	1.514	53	4,66	3,41
Vicenza	3.781	44	1.809	1.208	305	414	1	2,85	3,35
Treviso	3.471	53	1.816	1.060	245	297	0	2,28	3,26
Bologna	3.466	77	871	1.569	206	743	0	3,65	3,55
Verona	3.316	121	1.162	1.424	210	397	2	2,29	3,39
Modena	3.170	77	635	1.811	157	490	0	3,88	3,97
Bergamo	2.960	72	883	1.441	280	282	2	1,86	2,21
Perugia	2.461	111	1.208	697	286	155	4	3,14	2,82
Cuneo	2.152	27	894	970	119	140	2	1,92	3,07
Reggio Emilia	2.143	25	462	988	94	570	4	3,57	4,03
Varese	1.959	137	644	698	235	245	0	2,08	1,68
Genova	1.852	56	315	304	967	200	10	2,37	1,00
Mantova	1.773	23	482	771	73	422	2	2,04	4,67
Bari	1.620	34	1.211	249	62	61	3	0,58	0,56
Padova	1.620	25	764	523	104	204	0	1,39	1,42
Parma	1.473	40	362	676	167	228	0	2,88	3,39
Ancona	1.463	30	798	367	122	146	0	1,89	2,55
Rimini	1.400	32	993	137	95	143	0	3,48	4,04
Trento	1.377	20	835	337	103	81	1	1,61	2,88
Prato	1.299	16	296	101	17	869	0	4,43	4,24
Alessandria	1.265	24	641	433	104	63	0	3,03	2,63
Como	1.230	73	516	377	102	161	1	2,08	1,58
Cremona	1.230	58	364	388	52	366	2	3,05	2,75
Arezzo	1.212	94	643	200	112	162	1	2,69	2,93
Macerata	1.187	24	750	244	91	78	0	0,95	3,31
Udine	1.159	33	754	176	138	52	6	2,22	1,63
Pesaro e Urbino	1.132	36	547	401	84	60	4	1,73	2,74
Venezia	1.128	36	613	205	93	179	2	1,32	1,06
Pordenone	1.125	33	580	202	272	38	0	2,95	3,22
Ascoli Piceno	1.037	20	613	292	51	60	1	0,26	2,27
ITALIA	119.679	3.648	47.713	35.030	13.775	19.241	272	1,71	1,35

*La tabella riporta le sole province con un numero di alunni stranieri superiore alle 1.000 unità. La tabella completa è riportata in appendice.

2.7 Lingua d'origine e religione: ambiti principali di intervento

L'evidenza del fenomeno migratorio e la conseguente presenza di alunni stranieri nella scuola italiana ha dato spunto a momenti di riflessione circa la necessità di creare una società multiculturale, la quale necessariamente richiede una risposta anche in ambito educativo. In tal senso, la scuola ha il compito di promuovere il dialogo e la convivenza costruttiva tra alunni appartenenti a culture diverse e di creare gli strumenti che facilitino lo scambio culturale. L'educazione interculturale rappresenta quindi l'elemento fondante per favorire un confronto dinamico e di reciproca trasformazione attraverso lo scambio linguistico, culturale e religioso.

In questo contesto la scuola si trova a dover intervenire soprattutto sul versante linguistico che, rappresentando il principale veicolo di scambio a livello individuale sociale e culturale, permette la comunicazione e la comprensione in senso globale. Un altro ambito di intervento è rappresentato dalle problematiche legate all'aspetto religioso, attraverso il quale è possibile conservare la propria identità culturale ed etnica ed allo stesso tempo sviluppare capacità di confronto, di scambio e di accettazione reciproca.

È chiaro che tale obiettivo è più difficilmente raggiungibile in realtà nelle quali è presente un'alta differenziazione delle cittadinanze d'origine, in quanto la presenza di differenti realtà linguistiche, culturali e religiose comporta maggiori difficoltà di accoglienza e di integrazione.

A tale scopo sono state considerate le cittadinanze rappresentate all'interno di ciascuna provincia, le religioni professate e le lingue parlate. Come già riportato nell'introduzione ai dati, contrariamente alle cittadinanze, le informazioni relative alle religioni e alle lingue non sono state rilevate direttamente dal Sistema Informativo, ma sono state desunte dall'Atlante Zanichelli sulla base delle provenienze degli alunni stranieri. In particolare, per quanto riguarda le religioni sono state riportate quelle con la percentuale più alta di praticanti, mentre per le lingue è stata scelta la prima tra quelle ufficiali.

Dalla tabella che segue risulta che il contesto sociale delle prime cinque province in graduatoria per numero di cittadinanze rappresentate, è caratterizzato da una condizione di particolare disomogeneità per quanto riguarda lo stato di provenienza, le religioni professate e le lingue parlate. Su 193 cittadinanze rappresentate a livello mondiale nella sola provincia di Milano, convivono alunni che provengono da 144 Stati esteri, che parlano 65 lingue diverse e che professano 18 religioni differenti.

Tab. 25 - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze rappresentate in base alle religioni professate e alle lingue parlate*

<i>Provincia</i>	<i>Cittadinanze rappresentate</i>	<i>Religioni professate</i>	<i>Lingue parlate</i>	<i>Stato estero più rappresentato</i>	<i>% alunni dello stato più rappresentato sul totale alunni non italiani</i>
Milano	144	18	65	Cina	11,98
Roma	142	17	64	Albania	9,57
Firenze	118	17	56	Cina	23,55
Torino	114	18	56	Marocco	26,62
Brescia	108	15	51	Marocco	18,64
Verona	100	15	47	Marocco	26,24
Perugia	99	17	48	Albania	26,41
Bergamo	98	17	51	Marocco	34,16
Bologna	98	17	53	Marocco	33,29
Vicenza	97	16	48	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	24,70
Genova	93	17	45	Ecuador	31,16
Treviso	90	16	46	Marocco	22,99
Modena	89	17	46	Marocco	38,04
Varese	89	14	43	Marocco	25,06
Como	86	16	43	Marocco	15,85
Reggio Emilia	84	15	45	Marocco	27,76
Padova	83	15	43	Marocco	21,48
Parma	83	16	44	Marocco	22,61
Venezia	81	14	43	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	19,41
Lecco	77	14	39	Marocco	19,83
Siena	76	14	42	Albania	36,29
Ancona	75	14	37	Albania	20,10
Arezzo	73	13	40	Albania	28,47
Cremona	73	15	41	India	21,38
Pavia	73	15	37	Albania	28,36
Ravenna	72	13	43	Albania	25,92
Udine	72	15	36	Albania	18,03
ITALIA	182	18	78	Albania	17,43

*La tabella riporta le sole province con un numero di cittadinanze rappresentate superiore a 70. La tabella completa è riportata in appendice.

Un intervento educativo di tipo interculturale ha delle sicure ripercussioni sul successo scolastico, in quanto elemento amplificatore delle occasioni di integrazione sociale.

A tale proposito è possibile fare interessanti confronti tra il successo scolastico degli alunni stranieri e quello degli alunni in generale grazie al fatto che la rilevazione condotta quest'anno dal Sistema Informativo ha richiesto, alle scuole elementari e medie, anche i dati sugli esiti degli scrutini e degli esami sostenuti nell'anno scolastico precedente riferiti a tutti gli alunni e, in particolare, a quelli con cittadinanza non italiana.

Dall'analisi di questo indicatore emerge che il percorso da compiere per una piena integrazione scolastica non è ancora completo, in quanto la percentuale di alunni stranieri promossi è inferiore alla media complessiva che comprende gli alunni italiani e stranieri. Tale differenza risulta molto più marcata (quasi 10 punti percentuali in più) nelle scuole medie.

**Tab. 26- Il successo scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana – Confronto con i risultati degli alunni interni presentatisi agli scrutini ed esami - Anno scolastico 1998/99
(Valori percentuali)**

Ordine di scuola	Alunni promossi	
	Totale	Con cittadinanza non italiana
Elementare	98,88	95,59
Media	94,84	84,07

2.8 Possibili scenari evolutivi della popolazione scolastica straniera

Come già ampiamente argomentato nel corso del presente studio, negli ultimi quindici anni la consistenza numerica della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana è notevolmente aumentata, dapprima in misura contenuta, poi, dall'inizio degli anni novanta, in modo più marcato, fino a raggiungere incrementi particolarmente significativi negli ultimi tre anni scolastici.

Conseguentemente è lecito aspettarsi che tale andamento positivo resti confermato anche per il prossimo futuro: presumibilmente, infatti, faranno ingresso nel nostro sistema scolastico i minori già presenti nel nostro Paese, giunti nel corso delle più recenti ondate migratorie, nonché i ragazzi in età scolare, appartenenti ai nuclei familiari di quanti sono in procinto di stabilirsi in Italia e, ancora, i bambini nati in questi anni dagli stranieri che, pur vivendo nel nostro Paese, non hanno ancora acquisito la cittadinanza italiana.

Si può pertanto ritenere che effettivamente la popolazione scolastica "straniera" continuerà a crescere nel futuro più immediato, anche se in modo meno rilevante rispetto agli anni recenti. Infatti, non va sottovalutato come, specie negli ultimi tempi a livello politico, si stia ampiamente discutendo sulla necessità di sopperire all'ingresso disordinato di stranieri nel Paese, attraverso l'emanazione di ulteriori regolamentazioni, oltre a quelle già previste dalla Legge n. 40 del 6 marzo 1998. Per di più, esaminando la numerosità della popolazione scolastica non italiana nel corso dell'ultimo quinquennio, distintamente per ordine di scuola, risulta evidente che, malgrado l'innegabile progressivo incremento in ogni singolo ciclo di istruzione, all'ingresso sempre più consistente di bambini nelle scuole elementari, non corrispondono flussi di pari entità verso le scuole medie e, ancor meno, verso l'istruzione secondaria di II grado.

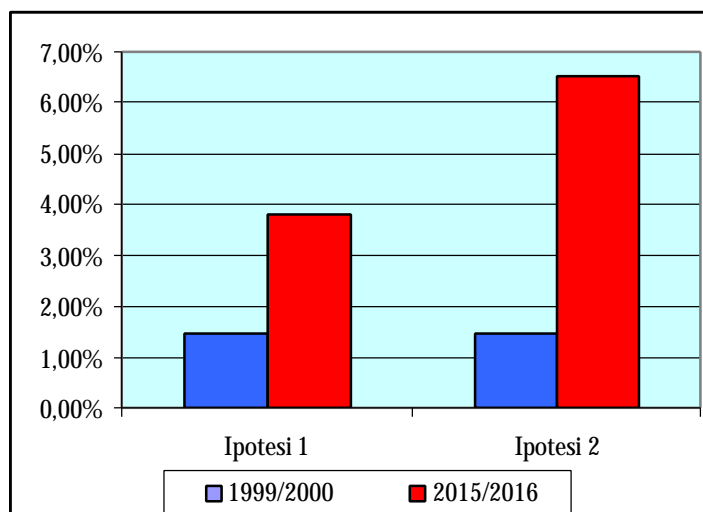
In virtù delle considerazioni appena esposte e di quanto si è verificato in altri paesi europei interessati da forti flussi migratori, è probabile che la crescita proseguirà ancora nei prossimi anni, anche se più lentamente di quanto avvenuto nel recente passato e con un tasso di incremento sempre più contenuto.

Considerata l'aleatorietà del fenomeno immigratorio nel suo complesso, vengono di seguito proposte due ipotesi circa l'andamento futuro della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana; entrambe muovono dalle considerazioni fatte in precedenza e differiscono esclusivamente per la diversa entità supposta dei valori relativi ai tassi di variazione per ogni singolo anno scolastico considerato.

Uno studio realizzato dal Ministero del Tesoro del Dicembre 1995 prospetta quattro possibili scenari evolutivi rispetto alla popolazione immigrata attesa in Italia²: il primo, ipotizza un ingresso annuo di 50.000 unità, il secondo di 150.000, il terzo di 300.000 ed infine il quarto di 400.000.

Le due previsioni realizzate sulla popolazione scolastica straniera restano di fatto coerenti con i primi due dei quattro scenari elencat³. Abbracciando l'ipotesi più prudente di una crescita meno consistente, ovvero quella di 50.000 ingressi annui di stranieri, per l'anno scolastico 2015/2016 si prevedono circa 300.000 alunni con cittadinanza non italiana, equivalenti al 3,83% della popolazione scolastica complessivamente prevista. Qualora si consideri, invece, l'ipotesi di crescita futura più consistente - di 150.000 ingressi annui - si arriverebbe, nello stesso anno scolastico, a riscontrare oltre 500.000 unità non italiane nella scuola, che corrispondono a circa il 6,52% del totale degli alunni previsti.

Graf. 10 – Percentuale della popolazione scolastica non italiana sul totale degli alunni ipotizzata per l'a.s. 2015/2016*



*La previsione della popolazione scolastica italiana è calcolata utilizzando i modelli previsionali del Sistema Informativo

² MINISTERO DEL TESORO - Ragioneria Generale dello Stato, TENDENZE EVOLUTIVE DELLA POPOLAZIONE ITALIANA, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1995

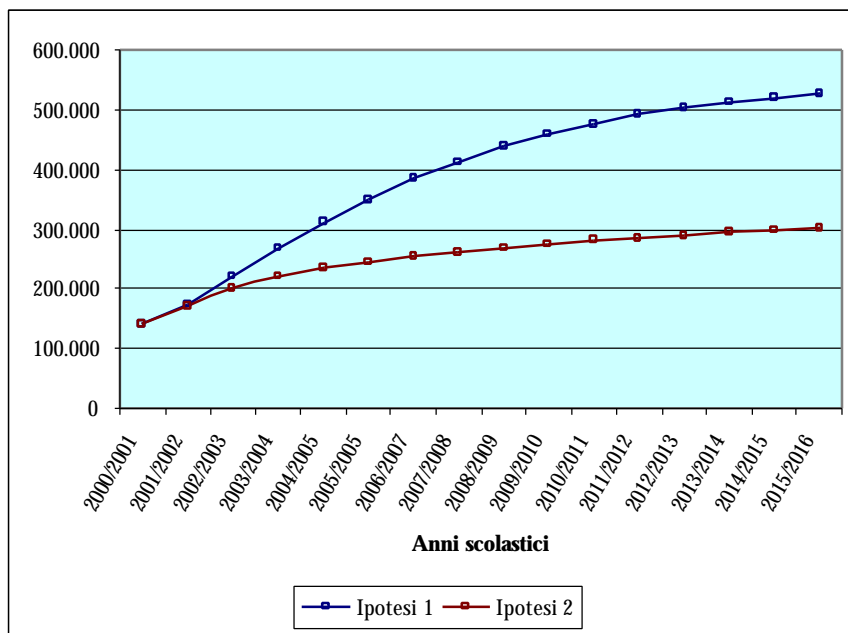
³ Le funzioni di crescita della popolazione scolastica non italiana sono rispettivamente: $y = [(\frac{x}{x^2 - 1,1274x + 2,5987}) - 1,00078x + 3,0405]$ nell'ipotesi di previsione 1; $y = [(\frac{x}{x^2 - 0,82907x + 5,95448}) - 0,18007x + 7,14537] - 0,04$ nell'ipotesi di previsione 2.

Nella tabella e nel grafico che seguono si riporta la numerosità prevista per gli alunni di cittadinanza non italiana negli anni scolastici dal 2000/2001 al 2015/2016, in base alle due ipotesi in precedenza esposte.

Tab. 27- Tendenze ipotizzate sull'ammontare della popolazione scolastica non italiana

Anno scolastico	Ipotesi 1	Ipotesi 2
2000/2001	140.025	140.025
2001/2002	172.232	174.974
2002/2003	199.790	220.468
2003/2004	219.770	267.139
2004/2005	234.561	310.731
2005/2006	246.042	349.716
2006/2007	255.328	383.814
2007/2008	263.087	413.237
2008/2009	269.734	438.362
2009/2010	275.541	459.605
2010/2011	280.694	477.367
2011/2012	285.325	492.019
2012/2013	289.531	503.892
2013/2014	293.382	513.287
2014/2015	296.936	520.468
2015/2016	300.236	525.672

Graf. 11 – Tendenze ipotizzate sull'ammontare della popolazione scolastica non italiana dall'a.s. 1999/2000 all'a.s. 2015/2016



NOTA: Nelle previsioni non si tiene conto dell'eventuale impatto che avrà l'applicazione della riforma dei cicli.

Appendice

Tab. A1 - Distribuzione delle province italiane e concentrazione nei comuni capoluogo

Provincia	Totale alunni stranieri	Continente di appartenenza						Alunni stranieri ogni 100 frequentanti	
		Europa		Africa	America	Asia	Oceania e Apolidi	Nel comune capoluogo	Negli altri comuni della provincia
		UE	Non UE						
Agrigento	285	6	65	198	5	11	0	1,00	0,19
Alessandria	1.265	24	641	433	104	63	0	3,03	2,63
Ancona	1.463	30	798	367	122	146	0	1,89	2,55
Arezzo	1.212	94	643	200	112	162	1	2,69	2,93
Ascoli Piceno	1.037	20	613	292	51	60	1	0,26	2,27
Asti	190	2	125	48	6	9	0	0,83	0,79
Avellino	133	4	66	34	13	16	0	0,05	0,21
Bari	1.620	34	1.211	249	62	61	3	0,58	0,56
Belluno	429	14	270	106	16	22	1	0,94	1,80
Benevento	65	0	42	21	1	1	0	0,08	0,15
Bergamo	2.960	72	883	1.441	280	282	2	1,86	2,21
Biella	544	15	122	335	26	46	0	1,71	3,06
Bologna	3.466	77	871	1.569	206	743	0	3,65	3,55
Brescia	4.749	123	1.584	1.818	284	940	0	2,95	3,25
Brindisi	382	9	347	10	8	7	1	0,63	0,48
Cagliari	184	14	38	49	16	58	9	0,23	0,13
Caltanissetta	89	1	17	57	3	7	4	0,29	0,12
Campobasso	114		68	41	2	3	0	0,05	0,42
Caserta	176	5	85	60	14	12	0	0,45	0,21
Catania	651	5	176	290	50	122	8	0,46	0,23
Catanzaro	170		39	115	1	15	0	0,08	0,33
Chieti	382	13	296	41	26	6	0	0,33	0,69
Como	1.230	73	516	377	102	161	1	2,08	1,58
Cosenza	300	4	242	36	10	8	0	0,07	0,25
Cremona	1.230	58	364	388	52	366	2	3,05	2,75
Crotone	134	3	102	26	1	2	0	0,32	0,44
Cuneo	2.152	27	894	970	119	140	2	1,92	3,07
Enna	64	3	14	35	11	1	0	0,50	0,11
Ferrara	458	8	183	172	24	71	0	0,83	1,61
Firenze	4.441	210	1.544	685	435	1.514	53	4,66	3,41
Foggia	510	10	392	84	10	14	0	0,45	0,39
Forlì	917	17	517	235	60	88	0	1,66	2,24
Frosinone	657	14	437	138	51	16	1	0,86	0,74
Genova	1.852	56	315	304	967	200	10	2,37	1,00
Gorizia	346	9	280	11	30	15	1	3,32	1,46
Grosseto	397	73	193	54	47	29	1	0,93	1,96

..... (continua)

Tab. A1 (segue)- Distribuzione delle province italiane e concentrazione nei comuni capoluogo

Provincia	Totale alunni stranieri	Continente di appartenenza						Alunni stranieri ogni 100 frequentanti	
		Europa		Africa	America	Asia	Oceania e Apolidi	Nel comune capoluogo	Negli altri comuni della provincia
		UE	Non UE						
Imperia	615	88	287	171	45	24	0	2,48	2,46
Isernia	25	0	10	12	1	2	0	0,06	0,25
L'Aquila	729	6	533	105	61	21	3	1,36	1,59
La Spezia	370	19	121	78	136	15	1	1,00	1,69
Latina	579	25	287	139	55	73	0	0,91	0,58
Lecce	572	15	437	61	9	50	0	0,78	0,32
Lecco	938	22	429	364	65	58	0	1,57	2,44
Livorno	420	30	210	67	95	18	0	0,98	1,14
Lodi	590	10	267	177	36	100	0	1,53	2,68
Lucca	486	40	226	137	44	34	5	1,75	1,48
Macerata	1.187	24	750	244	91	78	0	0,95	3,31
Mantova	1.773	23	482	771	73	422	2	2,04	4,67
Massa-Carrara	437	24	197	134	38	44	0	1,48	2,15
Matera	74	2	47	12	4	4	5	0,16	0,22
Messina	116	2	60	38	5	11	0	0,14	0,25
Milano	12.848	382	2.230	3.261	3.032	3.927	16	6,16	1,78
Modena	3.170	77	635	1.811	157	490	0	3,88	3,97
Napoli	818	27	251	118	129	293	0	0,21	0,13
Novara	996	41	364	425	67	95	4	2,19	2,27
Nuoro	43	2	12	26	3		0	0,00	0,16
Oristano	34	3	10	9	8	4	0	0,13	0,14
Padova	1.620	25	764	523	104	204	0	1,39	1,42
Palermo	649	22	126	173	59	268	1	0,37	0,12
Parma	1.473	40	362	676	167	228	0	2,88	3,39
Pavia	892	23	388	286	97	97	1	0,73	1,88
Perugia	2.461	111	1.208	697	286	155	4	3,14	2,82
Pesaro e Urbino	1.132	36	547	401	84	60	4	1,73	2,74
Pescara	316	8	209	16	38	45	0	0,57	0,72
Piacenza	937	3	481	285	71	97	0	2,59	3,95
Pisa	888	36	487	213	69	74	9	1,98	1,73
Pistoia	767	51	490	94	71	61	0	2,10	2,34
Pordenone	1.125	33	580	202	272	38	0	2,95	3,22
Potenza	79	1	42	28	1	7	0	0,06	0,12
Prato	1.299	16	296	101	17	869	0	4,43	4,24
Ragusa	326	6	152	147	13	8	0	0,41	0,68
Ravenna	760	26	376	238	57	62	1	2,14	1,86
Reggio Calabria	237	6	67	115	9	40	0	0,32	0,19
Reggio Emilia	2.143	25	462	988	94	570	4	3,57	4,03
Rieti	290	11	189	37	31	21	1	0,80	1,62
Rimini	1.400	32	993	137	95	143	0	3,48	4,04

..... (continua)

Tab. A1 (segue) - Distribuzione delle province italiane e concentrazione nei comuni capoluogo

Provincia	Totale alunni stranieri	Continente di appartenenza					Alunni stranieri ogni 100 frequentanti		
		Europa		Africa	America	Asia	Oceania e Apolidi	Nel comune capoluogo	Negli altri comuni della provincia
		UE	Non UE						
Roma	10.074	269	4.056	1.634	1.924	2.106	85	2,14	1,77
Rovigo	395	7	184	149	9	46	0	0,63	1,54
Salerno	168	5	78	47	10	28	0	0,07	0,08
Sassari	275	17	43	127	67	14	7	0,16	0,46
Savona	487	24	266	118	51	28	0	1,28	1,74
Siena	970	96	618	138	71	43	4	1,83	3,71
Siracusa	173	5	54	76	8	30	0	0,31	0,20
Sondrio	194	5	65	85	20	19	0	0,54	0,78
Taranto	283	11	186	25	17	44	0	0,16	0,32
Teramo	586	9	365	89	47	76	0	0,22	1,72
Terni	492	16	288	61	54	73	0	1,74	1,81
Torino	5.061	158	1.495	1.876	858	672	2	2,85	1,00
Trapani	254	13	90	141	7	3	0	0,33	0,33
Trento	1.377	20	835	337	103	81	1	1,61	2,88
Treviso	3.471	53	1.816	1.060	245	297	0	2,28	3,26
Trieste	738	21	575	38	38	66	0	3,11	1,18
Udine	1.159	33	754	176	138	52	6	2,22	1,63
Varese	1.959	137	644	698	235	245	0	2,08	1,68
Venezia	1.128	36	613	205	93	179	2	1,32	1,06
Verbano Cusio- Ossola	245	19	80	89	31	26	0	1,07	1,24
Vercelli	537	12	188	270	35	32	0	2,11	2,66
Verona	3.316	121	1.162	1.424	210	397	2	2,29	3,39
Vibo Valentia	92		22	63	6	1	0	0,15	0,35
Vicenza	3.781	44	1.809	1.208	305	414	1	2,85	3,35
Viterbo	596	17	370	90	77	42	0	0,89	1,69
ITALIA	119.679	3.648	47.713	35.030	13.775	19.241	272	1,71	1,35

Tab. A2 - Distribuzione delle province italiane in base alle cittadinanze, alle religioni, alle lingue e allo stato estero più rappresentato

Provincia	Cittadinanze rappresentate	Religioni professate*	Lingue parlate*	Stato estero più rappresentato	% Stato più rappresentato sul totale alunni non italiani
Agrigento	22	8	18	Marocco	49,82
Alessandria	68	16	38	Albania	34,07
Ancona	75	14	37	Albania	20,10
Arezzo	73	13	40	Albania	28,47
Ascoli Piceno	59	13	33	Albania	37,70
Asti	29	8	23	Albania	35,79
Avellino	22	9	17	Albania	34,59
Bari	64	13	38	Albania	68,52
Belluno	40	11	27	Albania	23,31
Benevento	12	4	12	Marocco	32,31
Bergamo	98	17	51	Marocco	34,16
Biella	47	11	34	Marocco	51,10
Bologna	98	17	53	Marocco	33,29
Brescia	108	15	51	Marocco	18,64
Brindisi	25	9	19	Albania	81,94
Cagliari	34	11	23	Cina	28,26
Caltanissetta	13	6	11	Marocco	49,44
Campobasso	16	8	12	Albania	48,25
Caserta	33	10	20	Marocco	21,02
Catania	45	11	27	Maurizio	24,58
Catanzaro	14	8	14	Marocco	67,06
Chieti	40	11	25	Albania	49,48
Como	86	16	43	Marocco	15,85
Cosenza	25	10	21	Albania	66,67
Cremona	73	15	41	India	21,38
Crotone	14	8	14	Albania	38,06
Cuneo	66	14	31	Marocco	35,78
Enna	15	8	10	Tunisia	29,69
Ferrara	54	11	35	Marocco	28,17
Firenze	118	17	56	Cina	23,55
Foggia	39	11	24	Albania	54,12
Forlì	64	14	38	Albania	27,26
Frosinone	45	12	23	Albania	52,51
Genova	93	17	45	Ecuador	31,16
Gorizia	38	10	24	Slovenia	20,81

..... (continua)

* La metodologia utilizzata è riportata nel § 2.1 Introduzione ai dati

Tab. A2 (segue) - Distribuzione delle province italiane in base alle cittadinanze, alle religioni, alle lingue e allo stato estero più rappresentato

Provincia	Cittadinanze rappresentate	Religioni professate*	Lingue parlate*	Stato estero più rappresentato	% Stato più rappresentato sul totale alunni non italiani
Grosseto	50	13	31	Albania	14,86
Imperia	51	10	30	Albania	29,43
Isernia	6	4	6	Marocco	48,00
La Spezia	41	11	32	Albania	21,62
L'Aquila	47	9	23	Macedonia	23,59
Latina	68	16	37	Albania	16,93
Lecce	29	9	24	Albania	67,66
Lecco	77	14	39	Marocco	19,83
Livorno	55	12	31	Albania	26,67
Lodi	60	12	38	Albania	21,53
Lucca	53	11	33	Albania	25,93
Macerata	65	12	39	Macedonia	24,77
Mantova	69	13	37	Marocco	28,48
Massa-Carrara	64	14	32	Albania	35,01
Matera	14	7	13	Albania	52,7
Messina	24	9	19	Marocco	24,14
Milano	144	18	65	Cina	11,98
Modena	89	17	46	Marocco	38,04
Napoli	65	13	36	Cina	30,44
Novara	67	15	35	Albania	28,71
Nuoro	12	4	11	Marocco	55,81
Oristano	14	7	11	Marocco	26,47
Padova	83	15	43	Marocco	21,48
Palermo	57	14	33	Sri Lanka	23,88
Parma	83	16	44	Marocco	22,61
Pavia	73	15	37	Albania	28,36
Perugia	99	17	48	Albania	26,41
Pesaro e Urbino	69	15	39	Marocco	27,12
Pescara	35	8	24	Albania	28,80
Piacenza	57	12	32	Marocco	20,92
Pisa	65	12	36	Albania	34,57
Pistoia	56	12	38	Albania	46,54
Pordenone	58	15	33	Albania	30,93
Potenza	15	6	14	Albania	37,97
Prato	51	11	34	Cina	61,59

..... (continua)

* La metodologia utilizzata è riportata nel § 2.1 Introduzione ai dati

Tab. A2 (segue) - Distribuzione delle province italiane in base alle cittadinanze, alle religioni, alle lingue e allo stato estero più rappresentato

Provincia	Cittadinanze rappresentate	Religioni professate*	Lingue parlate*	Stato estero più rappresentato	% Alunni dello stato più rappresentato sul totale alunni non italiani
Ragusa	23	7	18	Albania	40,49
Ravenna	72	13	43	Albania	25,92
Reggio Calabria	32	10	22	Marocco	41,77
Reggio Emilia	84	15	45	Marocco	27,76
Rieti	39	11	26	Albania	22,07
Rimini	68	14	40	S. Marino	37,36
Roma	142	17	64	Albania	9,57
Rovigo	34	12	25	Marocco	29,37
Salerno	31	8	22	Albania	24,40
Sassari	43	11	22	Marocco	38,18
Savona	42	12	27	Albania	40,04
Siena	76	14	42	Albania	36,29
Siracusa	30	10	22	Marocco	28,32
Sondrio	35	11	21	Marocco	38,14
Taranto	34	14	25	Albania	52,30
Teramo	45	9	29	Albania	34,81
Terni	39	11	29	Albania	33,13
Torino	114	18	56	Marocco	26,62
Trapani	23	7	16	Tunisia	49,61
Trento	66	12	39	Marocco	19,54
Treviso	90	16	46	Marocco	22,99
Trieste	61	14	41	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	36,31
Udine	72	15	36	Albania	18,03
Varese	89	14	43	Marocco	25,06
Venezia	81	14	43	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	19,41
Verbano-Cusio-Ossola	42	10	23	Marocco	27,76
Vercelli	45	12	24	Marocco	41,53
Verona	100	15	47	Marocco	26,24
Vibo	13	5	10	Marocco	66,30
Valentia					
Vicenza	97	16	48	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	24,70
Viterbo	55	12	32	Albania	22,48
ITALIA	182	18	78	Albania	17,43

* La metodologia utilizzata è riportata nel § 2.1 Introduzione ai dati

Tab. A3 - Elenco delle lingue parlate dagli alunni con cittadinanza non italiana presenti nel nostro sistema scolastico

Amarico	Georgiano	Portoghese
Arabo	Giapponese	Romeno
Armeno	Greco	Russo
Azero	Hindi	Serbo
Bengali	Indonesiano	SeSwati
Bielorusso	Inglese	Singalese
Birmano	Islandese	Slovacco
Bislama	Italiano	Sloveno
Bosniaco	Kazako	Somalo
Bulgaro	Khmer	Spagnolo
Castigliano	Kirghiso	Svedese
Catalano	Lao	Swahili
Ceco	Lettone	Tagalog
Cinese	Lituano	Tagiko
Coreano	Lussemburghese	Tedesco
Creolo/Francese	Macedone	Thai
Croato	Malese	Tigrino
Danese	Malgascio	Tongano
Dari	Maltese	Tosco
Divehi	Moldavo	Turco
Dzongkha	Mongolo	Turkmeno
Ebraico	Nauruano	Ucraino
Estone	Neerlandese	Ungherese
Farsi	Nepalese	Urdu
Finlandese	Norvegese	Uzbeko
Francese	Polacco	Vietnamita

Tab. A4 - Elenco delle religioni professate dagli alunni con cittadinanza non italiana presenti nel nostro sistema scolastico

Anglicana	Lamaista
Animista	Luterana
Buddhista	Musulmana
Cattolica	Musulmana sciita
Cristiana	Musulmana sunnita
Cristiana copta	Ortodossa
Ebraica	Protestante
Greco-ortodossa	Protestante luterana
Induista	Scintoista